



PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

Anno XXIX • n° 148 • LUGLIO - novembre 2023

COTRONE *i*nforma



LAVORO TOSSICO

Questo numero è stato chiuso
in redazione il 4 novembre 2023

Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Impaginazione: Ilaria Fabiano

Copertina: Gino Grassi

Stampa: **gio** grafiche... Tel. 366.5052861

Editore: Associazione culturale Cotroneinforma
via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei (Kr)

Associazione culturale Cotroneinforma

Presidente: Giuseppe Guarascio

Vicepresidente: Gino Grassi

Registrazione Tribunale di Crotone n. 75
del 17.10.1996 - decreto 04.11.2004

Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000

Iscrizione Registro Nazionale del Volontariato
con decreto dirigenziale n. 12611
della Regione Calabria

redazione@cotroneinforma.org

cotroneinforma@libero.it

 @Cotroneinforma
 @RedazioneCotroneinforma



Pubblicazione online: ISSN 2421-7077
Pubblicazione a stampa: ISSN 2421-7069



LA STORIA DELL'UMANITÀ VIENE A COINCIDERE CON LA STORIA DELL'ASSERVIMENTO CHE FA DEGLI UOMINI, OPPRESSI E OPPRESSORI, IL PURO ZIMBELLO DEGLI STRUMENTI DI DOMINIO CHE ESSI HANNO FABBRICATO, E RIDUCE COSÌ L'UMANITÀ VIVENTE A ESSERE COSA TRA LE COSE INERTI.

SIMONE WEIL

VERITÀ PER GIULIO REGENI

AMNESTY INTERNATIONAL 

IN QUESTO numero

Pensavamo di aver toccato il fondo con la guerra in Ucraina e tutte le implicazioni economiche che ne sono derivate in circa due anni a questa parte, che ci si ritrova ad assistere all'esplosione del conflitto israelo-palestinese in forme e modalità assurde, inconcepibili, inaccettabili, con una feroce esasperazione dello scontro che sta provocando migliaia di vittime civili, la gran parte bambini: un vero e proprio genocidio.

Hamas è un'organizzazione oscurantista, fondamentalista, e l'azione militare dello scorso 7 ottobre, con lo sterminio di centinaia di civili, è inaccettabile. Non possiamo nascondere, però, che Israele ha contribuito nel passato alla crescita di Hamas per continuare nella sua politica di espansione coloniale nei territori palestinesi.

Anche per questa ragione, la reazione vendicativa di Israele sulla Striscia di Gaza non è giustificabile ed assume i connotati di un genocidio che non potrà essere cancellata dalla storia e rischia di portare la portata del conflitto ad una dimensione mondiale.

L'umanità è impazzita e questo mondo continua a girare alla rovescia.

Ancora una volta, seppur da un piccolo giornale di periferia, vogliamo gridare il nostro dissenso contro questa guerra, contro i venditori di armi, contro i potenti della terra che preferiscono lo scontro armato alla mediazione, che preferiscono le barbarie alla civiltà.

Fermare la guerra ora. Tutte le guerre, dall'Ucraina al Medio Oriente. Gridiamo pace.

Apriamo il giornale ragionando di lavoro e di economia connessa al lavoro. Non è argomento semplice ma ci pone nella condizione di posizionarci in direzione dei diritti e contro le politiche di austerità degli ultimi anni, quelle di destra e quelle di sinistra, che hanno determinato l'impoverimento del Paese e, ancor di più, del Mezzogiorno. Le questioni legate al mondo del lavoro - dall'occupazione per i giovani, alla dignità nei posti di lavoro, al diritto di andare in pensione senza che le persone schiattino lavorando - diventano centrali nelle rivendicazioni che provengono dal basso, dal popolo, per una società più giusta, per il rispetto dell'ambiente, per ristrutturare percorsi di fiducia per i tempi a venire.

Nella rubrica "Scienza e territorio" dedichiamo lo spazio che merita alla dottoressa Domenica Taruscio, scienziata di

fama internazionale, che ha ricevuto la cittadinanza onoraria del comune di Cotronei. Con l'occasione, considerata l'importanza dell'evento, ricco di significati simbolici per la comunità di Cotronei, abbiamo ritenuto opportuno chiedere un'intervista alla dottoressa Taruscio. È stata l'occasione per apprezzare ulteriormente l'umiltà e le grandi doti umane di questa illustre figlia di Calabria e che, abbinate ai suoi saperi scientifici, ne fanno una grande donna.

In "Arte & Cultura" ritorniamo ancora una volta sulla nostra cara amica Tina Colao, artista della seduzione e dei cinque sensi, con un pezzo di Alessia Principe che ne indaga la sua ultima installazione Art-Kaya.

Maria Assunta Albi, nella "Disciplina della Terra", ci trasporta nelle bellezze della nostra montagna sollevando,

altresì, la necessità di una consapevolezza contro l'indiscriminato sfruttamento dettato dalla stoltezza degli uomini!

In "Voci dal territorio", abbiamo intervistato Milena Vaccaro per conoscere da vicino la bella esperienza dell'associazione "Diverso da chi?", esplorando, in questo modo, il senso profondo del miracolo della vita.

In "Società" abbiamo impaginato quanto siamo riusciti a cogliere di significativo, seppur, come sempre, non si riesce a stare sopra tutti gli eventi della nostra comunità, un pò per mancanza di tempo, un pò per mantenerci nei costi del giornale. In ogni caso, il sito internet riesce in parte a compensare le carenze del giornale.

Nel "Fronte redazionale" trovano spazio materiali elaborati dalle riflessioni e, spesso, dallo spirito critico. Nessuna speculazione e nessun desiderio di apparire cattivi o bastian contrari. Forse è soltanto un modo per inseguire altri immaginari, una diversa bellezza e diversi equilibri sociali.

La copertina ovviamente è di Gino Grassi.

Nella quarta, infine, esemplifichiamo una speranza di pace attraverso i bambini.

Non ci sarà mai pace senza giustizia. Tutti i responsabili della politica nazionale, europea e internazionale devono intervenire per mettere fine a questa tragedia, a questa inaccettabile carneficina.

Stessa dignità, stessi diritti, stessa sicurezza per israeliani e palestinesi.

Buona pace, nonostante tutto, buona lettura e, come diceva il buon Vik Arrigoni, restiamo umani.



IL LAVORO AL TEMPO DEL COLERA

[Pino Fabiano]

Parlare di lavoro, nel nostro tempo, è questione complessa, che apre molteplici filoni di ragionamenti. Forse è sempre stato così, nel senso che il lavoro riguarda direttamente l'economia, l'intera società e, pertanto, una dimensione ampia e di interesse collettivo.

I problemi legati al mondo del lavoro hanno ormai una connotazione globale, ma in Italia, e ancor di più nel nostro Mezzogiorno, nella nostra Calabria, assumono aspetti di criticità non poco rilevanti.

Non volendo andare troppo indietro negli anni, possiamo ragionare sugli ultimi trent'anni, diciamo dall'inizio della cosiddetta seconda Repubblica.

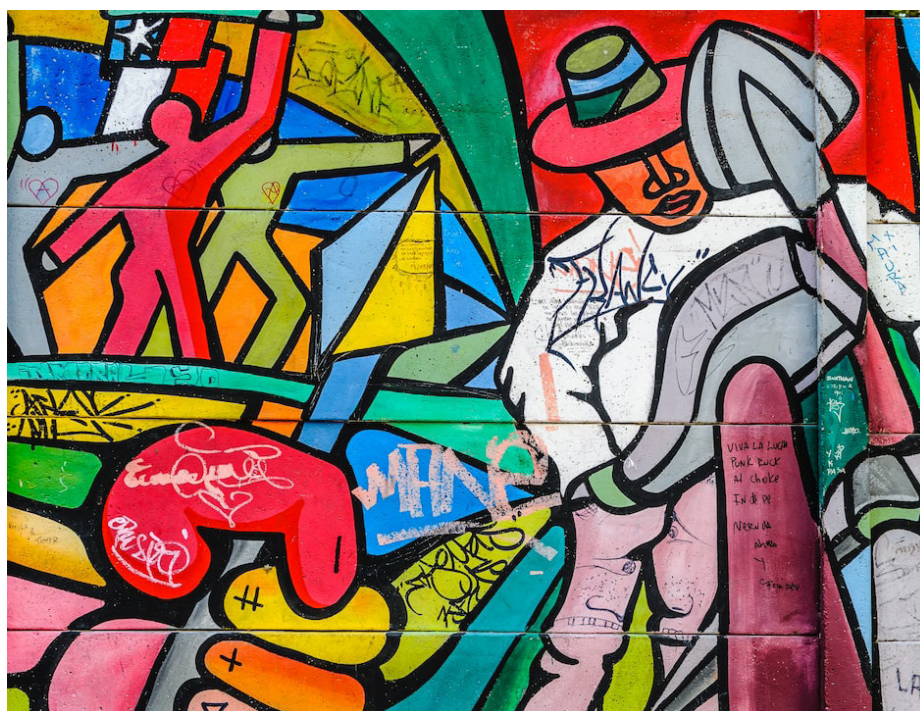
Fino a quel momento si era raggiunto un livello di benessere e di potere di acquisto dei salari di una certa consistenza. La popolazione, almeno la classe media, poteva ancora pensare di costruirsi o acquistare una casa, mantenere i figli all'università, e concedersi anche qualche svago. Ci hanno raccontato che, per consentire al popolo questo tenore di vita, lo Stato s'era indebitato e la pacchia doveva finire, che non c'era più trippa per gatti.

Pertanto, con la cancellazione della vecchia classe politica, quella proveniente per cultura dalla Resistenza, i nuovi timonieri, spesso tecnici prestati dalla grande finanza, hanno cominciato a chiedere lacrime e sangue al popolo, con una tassazione sconcertante, il taglio ai servizi e al welfare, e con un progressivo restringimento dei diritti nel mondo del lavoro, quei diritti conquistati con decenni di lotte.

Addomesticando il popolo impoltrinito davanti ad una tv generalista, facendo passare i sacrifici come indispensabili per il futuro e per le nuove generazioni, con un sindacato confederale beatamente concertativo, con politici di destra, di centro e di sinistra perfettamente identici nelle idee e nella visione dell'esistente, il mondo del lavoro s'è infilato nelle logiche della flessibilità, della produttività, dei bassi salari per competere con i lavo-

ratori schiavizzati di altri continenti, nelle condizioni di sfruttamento di un nuovo caporalato, nella precarietà diventata for-

Paese, distrutto l'organizzazione del lavoro cancellando diritti e speranze per il futuro.



ma prevalente, mettendo in discussione l'architettura della stabilità occupazionale tipica del secolo scorso.

Tutto è saltato. Nulla è come nel passato.

Un «sistema tossico di lavoro» e un «capitalismo di rapina» hanno stravolto tutti i settori, anche nelle grandi aziende di interesse nazionale, ormai in gran parte privatizzate, anzi regalate a capitani più o meno coraggiosi. Telecomunicazioni, energia, autostrade, sanità, poste, banche, ferrovie, istruzione e chissà cos'altro ancora, hanno riempito il ventre delle poche famiglie del capitalismo italiano e di speculatori esteri.

In questo modo, il lavoro non ha prodotto più ricchezza collettiva ma profitto per gli speculatori finanziari, per le banche, per un capitalismo becero e avaro e per la casta politica al suo servizio.

In trent'anni hanno sottratto capitale prezioso al bene comune, impoverito il

Inoltre, non bastavano trentacinque anni di contributi per andare in pensione. Hanno allungato i tempi e sui posti di lavoro si vedono sempre più corpi ingobbiti e capelli bianchi, stressati per turni e ritmi intensi a causa della mancanza di personale.

Mentre i giovani si girano i pollici, e quelli che lavorano prendono stipendi molto più bassi delle generazioni precedenti, con meno certezze e garanzie, con poche speranze di ricevere in futuro un assegno pensionistico decente.

I giovani, in particolar modo i giovani del Sud, i giovani calabresi, per non campare d'aria con un lavoro precario, instabile, povero, a termine, mollano tutto e scappano all'estero, anche senza un'alternativa in mano. Non soltanto fughe di cervelli, ma anche di braccia.

Sono i figli unici sfruttati, malpagati e frustrati evocati da Rino Gaetano, stanchi di tirare avanti con un salario da

fame, stanchi del precariato, della perenne disoccupazione.

Quello attuale è un mondo del lavoro al tempo del colera, vera e propria patologia, metafora di un contagio che si percepisce nella decadenza delle istituzioni e l'imbarbarimento di una società proiettata verso la putrefazione.

Sembra tutto sfasciato.

Eppur bisogna ripartire.

Ogni trasformazione politica e sociale ha bisogno che parta dal basso, dalle po-

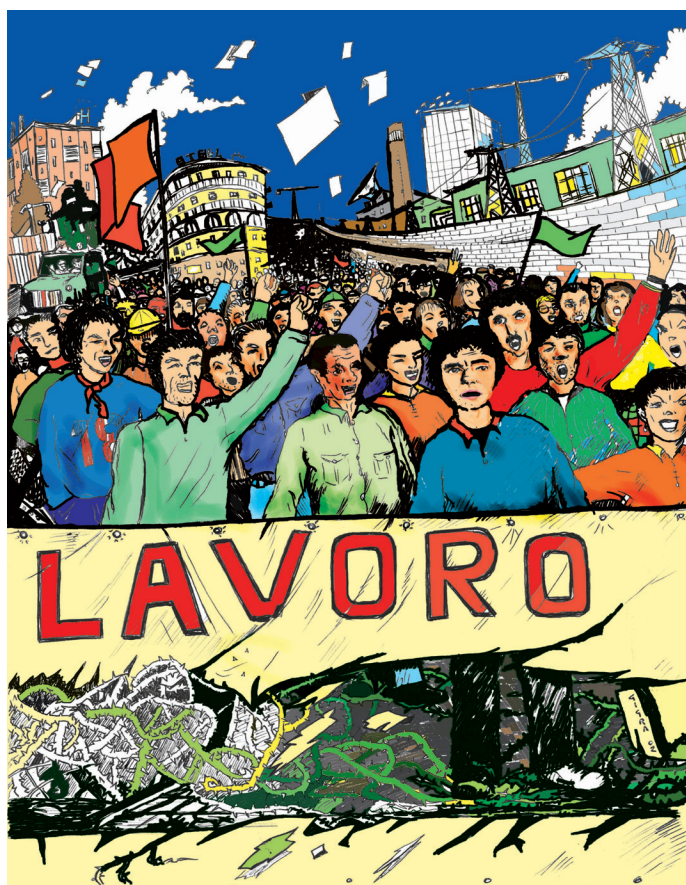
mentale. Ma nulla sarà regalato senza un risveglio popolare, senza la rivendicazione dei diritti, del lavoro, di un reddito minimo garantito, o reddito di base universale: condizione di base per tutte le politiche di sviluppo.

Il Sud, questa Calabria scassata, per rimettersi in piedi necessita di uno slancio collettivo prima che sia troppo tardi. Certamente non riuscirà a rialzarsi con la balla madornale di un Ponte sullo Stretto. Sono ben altre le esigenze, con le strade

una vita dignitosa a tutti, deve procedere di pari passo la conquista di un tempo liberato, non necessariamente consegnato alla produttività, ma alla società, alla vita privata, per un'esistenza piena ed umana.

Nel passato si diceva: lavorare tutti per lavorare meno. Non è cambiato nulla nelle esigenze, perché liberare la vita dal lavoro appare, oggi più di ieri, una necessità esistenziale.

Non più penitenziari industriali che fabbricano schiavi e non lavoratori libe-



polazioni interessate, dalla società civile posta al centro di un processo di elaborazione e risoluzione delle problematiche reali. Di certo, non è più il tempo dell'indifferenza.

Dal Sud, dalle regioni italiane tragicamente impoverite e abbandonate, l'esigenza di un cambiamento è fonda-

che cadono a pezzi, il patrimonio edilizio da rigenerare, gli ospedali diventati lazaretti, il patrimonio boschivo e forestale abbandonato e divorato dagli incendi. E chissà cos'altro potremmo elencare.

Occorre un profondo cambio di paradigma, dove all'urgenza di un salario e di una piena occupazione per assicurare

ri, come scriveva Simone Weil, ma una dimensione del lavoro connessa direttamente alla crescita complessiva della società, per costruire altri equilibri, altri immaginari, in connessione e in armonia con l'ambiente, in direzione di un futuro diverso.



TERRE DESOLATE

LA MULTIUTILITY A2A E L'ABBANDONO DEI BENI IMMOBILI, DEI BENI COLLETTIVI IN TERRE DI CALABRIA

Con questo giornale ci siamo più volte occupati di quella che è l'economia direttamente connessa allo sfruttamento dell'acqua per uso industriale, della produzione di energia elettrica attraverso gli impianti idroelettrici della Sila.

Dopo la privatizzazione e i diversi passaggi societari, da circa quindici anni la proprietà degli impianti è nelle mani della multiutility A2A, con sede legale a Brescia, la città dei padroni del tondino.

Abbiamo scritto spesso criticamente contro la gestione privata di A2A, non per partito preso o per chissà quali pregiudizi, quanto per valutazioni principalmente economiche, perché in un secolo di storia questi impianti hanno rappresentato il benessere economico di un territorio, con forti ricadute occupazionali e con costanti investimenti sull'intera infrastruttura.

Quella che rappresentava un'importante economia per il territorio, è diventata negli ultimi anni un qualcosa di marginale, per nulla proporzionale allo sfruttamento delle acque e del business della produzione dell'energia elettrica.

Rispetto a pochi anni addietro, il livello occupazionale sugli impianti si è ridotto al minimo, per nulla paragonabile ai tempi dell'Enel. E non si venga a dire che l'Enel era statale, perché anche ai tempi della Sme i livelli occupazionali erano di gran lunga quelli attuali.

Dunque una scarsa ricaduta occupazionale.

Abbiamo parlato negli ultimi anni degli accordi, delle transazioni effettuate tra A2A e l'amministrazione comunale di Cotronei. Transazioni tutte al ribasso e dove A2A è riuscita a risparmiare un bel po' di quattrini, come dalle tassazioni tributarie sui manufatti oppure dalle bonifiche del territorio. A tal proposito, come merce di scambio per le mancate bonifiche, si era prevista la realizzazione di un Ecomuseo: si sono perse le tracce, i soldi e quant'altro. Se non ricordiamo male, nelle clausole dell'accordo era specificato che la stessa A2A avrebbe controllato sulla realizzazione dell'Ecomuseo, perché la stessa transazione era finalizzata per un bene collettivo. Eh già, i beni collettivi.

In questo numero vogliamo parlare ancora di altro, ovvero dei beni immobili (sempre di beni collettivi si tratta) di proprietà di A2A deturpati o lasciati nell'abbandono totale. Citiamo qualcosa, piccoli fotogrammi sul territorio.

Negli ultimi due numeri del giornale ci siamo occupati della ristrutturazione della casetta di guardiana della diga sull'Ampollino, un gioiello di architettura dei primi anni del Novecento con l'utilizzo del granito scalpellato della Sila, e che era stata violentata selvaggiamente con volgare intonaco di cemento. Un intervento folle e vergognoso da parte della multiutility A2A.



lity A2A.

Con il giornale denunciavamo immediatamente quanto si stava realizzando, chiedendoci, altresì, se le soprintendenze, i comuni o chi altro, avessero poteri di controllo e vigilanza, oltre a quelli di

concedere le necessarie autorizzazioni quando si tratta di strutture storiche. Evidentemente avevano questi poteri perché i lavori vennero bloccati.

È trascorso un anno e non si comprende perché è tutto

fermo, non si muove foglia. Come se si volesse far scorrere un pò di tempo, per poi terminare i lavori in virtù di un reato finito in prescrizione o di qualche condiscendente dimenticanza istituzionale.

È trascorso un anno. Cosa si aspetta? Soprintendenze, i comuni o chi altro, a questo punto, dovrebbero imporre alla multiutility A2A di ripristinare la struttura com'era in precedenza, con il suo bel granito scalpellato della Sila, e provvedere velocemente a rimuovere quell'impalcatura che deturpa la bellezza di uno dei luoghi più belli: la diga sul lago Ampollino.

Altra questione, altro fotogramma sul territorio.

Gli impianti idroelettrici della Sila sono serviti di strade, alcune sterrate, altre asfaltate, realizzate contestualmente agli impianti e che hanno avuto, nel corso dei decenni, un'ordinaria manutenzione. Negli ultimi anni si registra un progressivo abbandono nella manutenzione delle strade. Alcuni casi sono macroscopici.

La strada, in gran parte sterrata, che dalla chiesetta degli Ardorini porta alla presa sul Tacina è diventata impraticabile. È una strada strategica, perché porta anche al Crocifisso della Chiesola, luogo di interesse storico, e

Villa Pischel e il suo parco a Serrada di Folgaria | Palazzi aperti 2022

Visita a villa e parco

Manifestazioni ed eventi, Visita guidata



termina appunto dove una parte del fiume Tacina entra in tubazione per arrivare nel lago Ampollino.

Questa strada è stata sempre perfettamente mantenuta dalle società che in cent'anni hanno gestito gli impianti. Adesso non si comprende perché A2A non riserbi una spesa fissa del bilancio nella manutenzione di questa e di tutte le altre strade. Non è possibile pensare soltanto al profitto e sempre meno al territorio dal quale si sfruttano le risorse.

Per comprendere meglio qualche aspetto critico sulla strada che abbiamo citato, da un paio di anni il percorso escursionistico della "Valle del Tacina" non si può fruire come nel passato (con la risalita del fiume Tacina, uno dei percorsi più belli della Calabria). L'associazione di Cotroni Il Barattolo (giusto per dare un esempio) ha ripiegato la partenza del percorso dal lato Spineto.

Non è giusto.

Ultimo fotogramma, per non farla troppo lunga, ma ci proponiamo di ritornare su analoghi argomenti in altri numeri del giornale.

Esistono molte strutture ormai nell'abbandono totale. Edifici che fino a pochi anni addietro mostravano lustro e dignitosa funzionalità, adesso sono lasciati a marcire.

Un caso macroscopico è rappresentato dal villaggio di Savuto, dove insiste l'omonimo lago. L'insediamento, adiacente alla centrale e vicino allo storico casolare Camporotondo, è costituito da una chiesetta, tre grandi palazzine, uno spazio per circolo ricreativo e un grande magazzino. In una palazzina abitavano i turnisti della centrale. Le altre due venivano utilizzate in estate dai villeggianti del circuito aziendale (il welfare per i dipendenti e le loro famiglie. Esiste ancora oggi?).

Era, fino a pochi anni addietro, un luogo vivo, utilizzato.

Adesso è inguardabile. Tutto abbandonato, sfasciato, deturpato. In un sopralluogo che abbiamo realizzato nel mese di settembre come Cotroniinforma, abbiamo documentato una situazione a dir poco da responsabilità penali. In quel luogo esiste al momento una grave situazione di degrado ambientale, da denunciare

nelle forme e nelle sedi opportune.

Non è possibile mantenere quel luogo in modo così indegno, in spregio all'ambiente, alla storia e all'economia del luogo.

Post scriptum - Per una strana coincidenza, abbiamo scoperto delle analogie architettoniche. La palazzina di Savuto, quella che un tempo era adibita ai dipendenti della centrale, è molto simile a Villa Pischel a Serrada di Folgaria in provincia di Trento. Basterebbe una ricerca nell'archivio dell'Enel per scoprire se all'epoca venne utilizzato lo stesso progetto.

Dunque, strutture molto simili (nella pagina abbiamo messo accanto le foto di entrambe le strutture, giusto per dare l'idea) ma con una differenza sostanziale: quella di Savuto è nel completo abbandono e fatiscente; quella di Serrada di Folgaria è un bene tutelato, valorizzato e che ha ricevuto il riconoscimento "Patrimoni viventi" dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.

Ma di cosa parliamo in queste terre di Calabria?



CHILOMETRI RUBATI

SPAZIO VITALE AI CALABRESI CON LA TRANSIZIONE ENERGETICA

I profili giganteschi, spigolosi e taglienti delle pale eoliche, le lugubri coltri di pannelli fotovoltaici srotolate sulla terra viva per soffocarla, si stanno manifestando in Calabria come incubo di distruzione e di morte. Questo accade perché la cosiddetta transizione energetica è un business lasciato in mano alle imprese e ai gruppi finanziari, perché la Calabria è una colonia immiserita e pronta a spalancare le porte a chi la violenta promettendo ricadute positive per i suoi abitanti e perché i politici regionali e gli amministratori locali sono quasi tutti luogotenenti del potere centrale, a sua volta asservito al potere economico transnazionale. Cari calabresi è tutto qui il nostro dramma, uguale a quello delle altre regioni meridionali e delle isole, e soltanto se ci rapportiamo ai nostri carnefici attraverso il rifiuto, la lotta e la rivendicazione organizzate si dischiuderanno per noi speranze di sopravvivenza. Dalla socializzazione di questa coscienza, ancora minoritaria ma per fortuna in via d'espansione, dipende la nostra ultima possibilità di salvezza. Siamo reduci da decenni di politiche nazionali (quelle successive alla sconfitta delle lotte contadine e bracciantili) che hanno perseguito l'eliminazione dell'agricoltura tradizionale e lo spopolamento delle aree interne finalizzato alla creazione dell'esercito di manodopera a basso costo indispensabile al decollo del triangolo industriale; abbiamo subito il pacchetto Colombo che ha aperto mille ferite con gravi conseguenze in termini di inquinamento e ulteriore disarticolazione delle economie locali, accelerando le dinamiche di dissesto e disgregazione. E i nodi storici vengono al pettine perché – come scriveva più di dieci anni fa Arturo Laborato - *il genocidio si perfeziona, perché il destino prossimo della Calabria è ospitare imponenti e devastanti impianti infrastrutturali (porti, ponti e autostrade, centrali energetiche, discariche e inceneritori, basi militari...).* Con poche metropoli nane e sovraffollate a concentrare negli snodi gli apparati di gestione e le popolazioni locali costrette ad andarsene o a morire, di repressione o di nocività. I paesi trasformati in borghi-alberghi dall'effimera vita stagionale e le coste sempre più affollate da impianti turistici mastodontici e invasivi. E in ulti-

mo con la mafia in tutte le salse che da questi affari otterrà nuove occasioni di riciclaggio e flussi di capitale necessari a fare ulteriori salti di qualità come impresa multinazionale. E dunque se non cambiamo rotta, se non ci poniamo il problema di contrastare l'ideologia della crescita economica nemica degli ecosistemi e del buonsenso, le fonti rinnovabili si candidano a illuminare il vicolo cieco al posto di quelle fossili, supporteranno i nuovi sviluppi dell'aggressione produttivista alla biosfera. Se non si rovescia la prospettiva, se non inizia davvero la gestazione di una società ecologica in armonia con le dinamiche della vita, cambieremo solo gli strumenti e non gli obiettivi, e l'estinzione della specie umana continuerà a stare dietro l'angolo. La questione cruciale non è quella posta da Legambiente (schierarsi contro o a favore delle fonti energetiche rinnovabili), bisogna chiedersi piuttosto come uscire da un'intelaiatura economico-sociale folle e senza futuro, che frammenta e mercifica i territori calpestando coloro che li abitano. Territori che non possono aspettarsi da questo stato delle cose il ripristino delle loro qualità primarie: fertilità e disponibilità della terra per la produzione del cibo, abbondanza e buona condizione di salute della vegetazione, fisionomia storica, salubrità dell'aria e delle acque. Perciò combatteremo per realizzare tante filiere corte di un'agricoltura veramente biologica, per la riduzione sostanziale delle esigenze energetiche legate allo spreco e al consumismo; ci prodigheremo per l'aumento delle produzioni locali capaci di togliere spazio alla mondializzazione economicista e *diminuire drasticamente i trasporti con le innumerevoli nocività che essi comportano* (Sergio Ghirardi). Abbiamo bisogno di boschi, paesaggi costieri, montani e collinari non degradati, di una pianificazione territoriale democratica pronta a difenderli soprattutto dall'attacco di una monocultura energetica il cui avvento è al momento un progetto concreto e già in corso di attuazione ma che ha fatto i conti senza di noi. Le forze mercantili che vorrebbero conformare il nostro spazio fisico alle loro esigenze, che credono di avere ancora a portata di mano la miniera d'oro messa all'incanto dai decreti dei governi italiani e dalla apparentemente

schizofrenica giunta regionale (la quale infatti da un lato col suo presidente si impegna per l'installazione di un rigassificatore a Gioia Tauro e dall'altro stende il tappeto rosso sotto i loro piedi), si imbattono – ad Acri, nelle Serre, nella Locride e altrove – in esperienze già avviate di partecipazione della cittadinanza alla vita pubblica, *esercitate come pratiche di liberazione dalle prescrizioni del capitalismo, e come strumenti di autodeterminazione nella costruzione dei modi di vita, nelle politiche trasformatrici sui territori, nelle forme di produzione e di riproduzione sociale* (Ilaria Agostini). Siamo pronti a darvi filo da torcere, signori affaristi spregiudicati; siamo gli ambientalisti incoerenti, e nello stesso giornale che ci definisce così, confezionato dagli ambientalisti coerenti e compatibili con voi, leggiamo un'affermazione del fisico Battiston buona per rafforzare le nostre ragioni: *Stiamo muovendoci verso un mondo in cui anche la nostra specie userà per lo più l'energia del sole, gratuita e illimitata, come fa il resto della natura, e che oggi possiamo finalmente sfruttare con tecnologie industriali a costi convenienti. . . . E tutto questo con una copertura limitatissima di territorio: pensate che in Italia, se volessimo generare tutta l'energia elettrica necessaria con il fotovoltaico servirebbero 600 km quadrati: solo di aree industriali dismesse e inutilizzate abbiamo 9000 km quadrati, quindici volte di più, la superficie dell'Umbria!* E più non dimandare, caro calabro lettore: il Battiston ti rivela indirettamente che ti stanno rubando lo spazio vitale mentre ti prendono per i fondelli. Se non agisci, quando agire suoli?

[Settembre 2023]

Movimento Terra e libertà – Calabria; Club alpino italiano sezione Aspromonte; Associazione di volontariato Cotroneinforma; Fattoria sociale Terre di Vasia; Associazione Il brigante – Serra San Bruno; No Ponte Calabria; Centro sociale Nuvola Rossa; Avamposto agricolo autonomo – Santa Caterina dello Jonio; Primavera andreolese; Associazione Calabria resistente e solidale; Cooperativa sociale A menzalora – Petrizzi; Associazione culturale Kalibreria -Soverato

L'ECONOMIA DEGLI INCENDI IN UNA CALABRIA IN FIAMME

Anche in questa trascorsa estate e inizio autunno, la Calabria è stata devastata dagli incendi, evidenziando il totale fallimento del sistema antincendio messo in piedi dalla Regione, tra protezione civile, carabinieri e operai forestali, guardia-parco, vigili del fuoco, associazioni di volontariato.

Il meccanismo, ancora una volta, non ha funzionato, nonostante gli operatori in campo hanno rischiato quotidianamente la vita, come le stesse popolazioni delle aree coinvolte.

Il territorio è abbandonato, non esiste l'ordinaria prevenzione, mentre i piromani agiscono indisturbati nell'appiccare incendi che, spesso, non si riescono a domare, creando situazioni definite tecnicamente "fuori controllo", che producono morti, feriti, intossicati dal fumo, evacuazione di interi paesi o frazioni.

Negli indicatori statistici, la città di Crotona (come se non bastassero gli altri primati negativi) ha strappato a Matera la maglia nera per incendi boschivi. Questo si evince dai dati della criminalità del Viminale, incasellati poi nella annuale indagine sulla Qualità della vita pubblicata dal Sole 24 Ore.

Una triste situazione.

Mentre la Calabria brucia, nel corso degli anni sono stati bruciati (è proprio il caso di dirlo) milioni di euro non nella prevenzione, ma nell'emergenza. I Canadair e gli elicotteri che intervengono nello spegnimento degli incendi hanno parcella economiche salatissime. Anche



gli altri palliativi, come i droni che controllano il territorio o altri artifici fantasmagorici, servono per sprecare soldi a beneficio di aziende e professionisti privati.

L'unica soluzione per salvare questa nostra terra di Calabria dagli incendi è la prevenzione.

Basterebbe andare indietro di qualche anno e mutuare il progetto dell'allora presidente del Parco d'Aspromonte, Tonino Perna, capace di aver sperimentato il miglior sistema di prevenzione degli incendi attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e il terzo settore, e risparmiando un botto di soldi.

E poi gli operai forestali. Erano dei lavoratori strategici per i lavori di pulitura,

manutenzione, ripristino delle barriere tagliafuoco e delle piste antincendio, per i boschi e per il verde pubblico nel suo complesso.

Tal Roberto Calderoli, agli inizi del nuovo millennio, ha tagliato radicalmente questo settore lavorativo ed occupazionale calabrese, escogitando le peggiori invenzioni, nell'accusare i lavoratori come esuberanti, nullafacenti e anche 'ndranghetisti. Lo stesso Calderoli che oggi, spudoratamente, ci parla di Autonomia differenziata.

È tempo di riprenderci quella dignità di meridionali, di calabresi, che ci hanno estorto con le menzogne e gli inganni. Quella dignità necessaria per difendere il territorio dalla distruzione in atto.

UNA STRAGE CONTINUA DI MORTI SUL LAVORO

Seppur una breve nota, vogliamo mantenere sempre aggiornato un conteggio triste, sinaccettabile e, per tale ragione, che merita una costante attenzione. Sono stati 559 i morti sul lavoro nei primi sette mesi del 2023. Una media di 80 vittime al mese.

Crescono gli infortuni mortali (+ 4,4% rispetto al 2022).

Elevata l'incidenza di mortalità dei giovanissimi tra i 15 e i 24 anni

I dati provengono dall'ultimo report dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering.

L'Italia non è un paese civile.

LA STRAGE CONTINUA



CONFERITA LA CITTADINANZA ONORARIA DI COTRONEI A DOMENICA TARUSCIO, SCIENZIATA DI FAMA INTERNAZIONALE NEL CAMPO DELLE MALATTIE RARE

Lo scorso 8 settembre si è tenuto a Cotronei un Consiglio comunale straordinario preceduto da una tavola rotonda dal titolo: “Crisi della sanità in Calabria tra migrazione e fuga di cervelli; potenzialità e prospettiva della ricerca”.

L'intero evento, certamente da configurare anche come un momento di riflessione dal punto di vista scientifico e culturale, ha rappresentato una straordinaria occasione per attribuire un riconoscimento importante a una figlia di Cotronei, una scienziata di fama internazionale nel campo delle malattie rare e dei farmaci orfani: la dottoressa Domenica Taruscio.

La serata, moderata da Karen Sarlo, giornalista di RAI Parlamento, ha visto il contributo e i saluti istituzionali da parte del Sindaco di Cotronei, Antonio Ammirati, del Presidente della Provincia, Sergio Ferrari, e dei consiglieri comunali Salvatore Chimento e Pietro Secreti.



Interventi qualificati nella tavola rotonda, con la Dr.ssa Amalia Bruni, consigliera regionale e Professoressa di neurologia e genetica medica; la Dr.ssa Carbone, Commissario ASP

Crotone; la Dott.ssa Tiano, dell'ordine dei medici di Crotone; Vincenzo Marando, ricercatore della Fondazione I.R.C.C.S di Pavia, “cervello in fuga”.

Ricco di significati simbolici e fortemente emotivo l'intervento della Dr.ssa Taruscio, che ha voluto anche sottolineare il legame profondo con la comunità di Cotronei.

Un intervento molto applaudito dal numeroso pubblico, emozionato ed orgoglioso della propria concittadina, una scienziata dalla grande umanità e umiltà.

Al termine, il Consiglio comunale, con votazione all'unanimità, ha conferito la cittadinanza onoraria alla dottoressa Taruscio, con la consegna della pergamena quale riconoscimento per l'alto valore umano e professionale, per i risultati raggiunti nei suoi lunghi anni di studio e di ricerca sulle malattie rare.



Nata a Cotronei nel 1955, la dottoressa Domenica Taruscio si laurea in Medicina e Chirurgia, all'Università degli Studi di Bologna con la votazione di 110/110 e lode. Successivamente otterrà la Specializzazione in Anatomia ed Istologia Patologica, presso la stessa Università e il Diploma di Perfezionamento in Bioetica all'Università “La Sapienza” di Roma. Nel 1989, ricercatrice dell'Istituto Superiore di Sanità, vince una borsa di studio per l'Università di Yale (USA), pertanto dal 1989 al 1991 effettua ricerche in genetica umana negli Stati Uniti.

Dal 1991 rientra in Italia e continua l'attività di studio e ricerca sul genoma umano all'Istituto Superiore di Sanità. Qui dal 1998 al 2004 ha ricoperto il ruolo di Direttore del Reparto di Istopatologia; dal 2004 al 2008 è Direttore del Reparto di Malattie Rare. Dal 1999 è dapprima Responsabile Scientifico e poi Direttore del Centro Nazionale Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità. Il suo impegno nazionale, europeo ed internazionale: dal 2000 al 2009 rappresentante per l'Italia al Comitato per i medicinali orfani all'Agenzia Europea dei Medicinali; sin dal 2001 ha coordinato, in qualità di Responsabile scientifico, numerosi progetti finanziati dalla Commissione Europea, fra questi il Progetto Europeo EUROPLAN (2008-2011) per la elaborazione di piani nazionali per le malattie rare nei Paesi europei ed extra europei; dal 2004 è membro della Task Force Rare Diseases alla Commissione Europea; dal 2009 è membro di “Health Research” Advisory Group (DG Research, Commissione Europea); membro di Commissioni e Organismi nazionali ed internazionali (quali ad esempio IRDiRC, OECD) riguardanti le malattie rare e farmaci orfani. Eletta Presidente della Società Scientifica Internazionale sulle malattie Rare e Farmaci Orfani (ICORD) (2010-2012; 2021-2023). Da anni insegna Malattie Rare in numerosi Corsi, Master Universitari e in varie Università, inclusa la Scuola di Specializzazione in Genetica Medica all'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”. È stata nominata, per meriti scientifici, Membro dell'Accademia delle Scienze di Cordova (Argentina).

Nel 2022 ha ricevuto l'onorificenza dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana», conferita dal Presidente Sergio Mattarella.

COTRONEINFORMA INTERVISTA LA DOTTORESSA TARUSCIO UNA SCIENZIATA PER CITTADINA ONORARIA

Considerata l'importanza dell'evento, ricco di significati simbolici per la comunità di Cotronei, abbiamo ritenuto opportuno chiedere un'intervista alla dottoressa Taruscio. È stata l'occasione per apprezzare ulteriormente l'umiltà e le grandi doti umane di questa illustre figlia della nostra terra e che, abbinate ai suoi saperi scientifici, ne fanno una grande donna. Nell'intervista abbiamo colto una bella notizia, ovvero un progetto per il futuro che può rappresentare l'impulso necessario per spostare il livello culturale, civile, economico di Cotronei verso nuovi immaginari. Davvero una gran bella notizia. Grazie dottoressa Taruscio.

Cotroneinforma - Nata a Cotronei, emigrata da bambina con la famiglia in Germania, studi universitari a Bologna e negli Stati Uniti poi la luminosa carriera di scienziata. Una bella storia di riscatto sociale e culturale?

Dottoressa Taruscio - La mia storia si è sviluppata grazie alla scoperta della forza e dell'importanza della cultura, non solo scientifica. L'ispirazione personale è stata favorita, in primo luogo, dai miei genitori che mi hanno sempre sostenuta ed incoraggiata ad entrare e ad afferarmi in un mondo che - per motivi meramente sociali - a loro era stato precluso; ho avuto poi la fortuna di incontrare persone decisive per il mio percorso formativo - in particolare una insegnante delle scuole medie a Lucca. Devo molto anche all'ambiente vivace, multiculturale e stimolante della Università di Bologna negli anni '70, che mi ha portato in contatto con tanti aspetti del mondo scientifico, filosofico ed artistico. Infine, determinante sono stati i 3 anni trascorsi negli USA, nelle prestigiose università Yale e Columbia, in ambienti scientifici di avanguardia e in un contesto internazionale in cui ho incontrato colleghe e colleghi, oltre che americani, anche europei, indiani, cinesi, australiani, africani, sudamericani. Inoltre, durante il mio periodo formativo scientifico negli Stati Uniti d'America ho potuto coltivare la passione per l'opera lirica, le mostre d'arte e i musei.

Il mio lavoro all'Istituto Superiore di Sanità, infine, ha richiesto una formazione ed un aggiornamento continui, oltre alla costruzione di una rete di collaborazioni internazionali, in Europa (anche nella Commissione Europea) ed in tutti gli altri continenti.

Più che un riscatto, lo definirei un lungo ed entusiasmante percorso che continua ancora oggi.

D. Quali significati e cosa ha rappre-

sentato per la dr.ssa Taruscio la cittadinanza onoraria ricevuta lo scorso 8 settembre?

Dottoressa Taruscio - Pur essendo cittadina del mondo, con radici in tanti luoghi, la cittadinanza onoraria ricevuta dal Sindaco Antonio Ammirati e dal Consiglio Comunale l'8 settembre 2023 ha rappresentato per me un fortissimo, coinvolgente e commovente momento di condivisione con la mia comunità di origine: a Cotronei sono nata e cresciuta, qui riposano, per loro scelta, i miei amati genitori e ho ancora tanti cari parenti. Mi sono sentita accolta ed abbracciata da Cotronei, dove ho incontrato una comunità vivace, aperta e piena di iniziative: esserne cittadina onoraria mi rende orgogliosa.

Cotroneinforma - Cosa rappresenta e quanto è importante Cotronei e la sua comunità per la memoria (le radici), per il presente e per il futuro della dr.ssa Taruscio?

Dottoressa Taruscio - Credo sia importante conoscere tanti luoghi e culture. Nel contempo, si è sempre inevitabilmente e per fortuna - legati alle proprie radici. Per me Cotronei rappresenta certamente la memoria e le radici che non bisogna mai perdere. Essere consci ed orgogliosi delle proprie radici aiuta anche a capire ed apprezzare le radici altrui, evitando chiusure ostili e ciechi egoismi.

Vorrei però parlare del futuro: la cittadinanza onoraria è per me un punto di partenza e non di arrivo. Vorrei condividere con la comunità di Cotronei, così accogliente ed aperta, le conoscenze e la cultura che - con altri colleghi e cittadini - ho costruito, facendo circolare saperi ed energie. Stiamo elaborando un progetto di cultura scientifica, "Sila Scienza", su grandi temi cui si agganciano le caratteristiche e potenzialità del territorio di Cotronei: la salute, la biodiversità, l'e-



nergia, l'agroalimentare. Sono tutti temi che portano al moderno concetto di "Salute Unica" (One Health) che dà importanza alle interconnessioni fra gli esseri umani, gli altri esseri viventi - piante e animali - e l'ambiente. Per essere calato nella realtà, il concetto di Salute Unica (One Health) richiede il contributo di saperi e discipline multipli nonché il coinvolgimento consapevole della comunità: "Sila Scienza" a Cotronei potrà diventare un modello virtuoso di costruzione condivisa di una cultura di Salute Unica.

Cotroneinforma - Davvero una gran bella notizia, che proietta la nostra comunità verso un nuovo e stimolante progetto di cultura scientifica dentro le reali potenzialità del territorio. E poi suona anche bene: "Sila Scienza". Una gran bella notizia. nelle due pagine successive una scheda di One Health.

Certamente con il giornale seguiremo tutte le evoluzioni, convinti che, tutto ciò, rappresenti uno degli elementi più significativi degli ultimi anni, l'impulso necessario per proiettare il territorio di Cotronei verso nuovi e diversi orizzonti.

CHE COSA È LA “SALUTE UNICA” (one HEALTH)

[Domenica Taruscio*, Alberto Mantovani**/]

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute come uno stato di benessere fisico, psichico e sociale; al di là dell'assenza di malattie - certamente importante - la salute coinvolge, pertanto, la realizzazione delle proprie potenzialità e aspettative in armonia con l'ambiente in cui si vive. Come e cosa mangiamo, l'aria che respiriamo, le nostre relazioni con gli altri esseri viventi (animali e piante): tutte queste sono componenti importanti della moderna visione della salute.

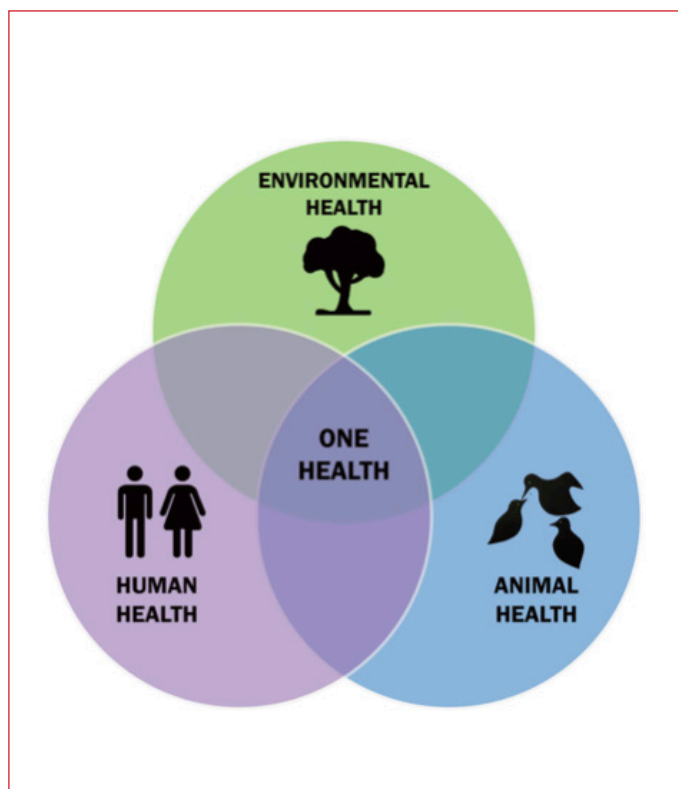
Da questa visione è nato il concetto di “Salute Unica” (in inglese “One Health”). La “Salute Unica” è un approccio integrato e unificante che riconosce che la salute degli esseri umani, degli animali domestici e selvatici, delle piante e dell'ambiente sono strettamente collegate e interdipendenti: questa è la definizione adottata nel 2022 da quattro agenzie internazionali che coinvolgono quasi tutti Paesi del mondo: OMS, che si occupa di salute umana, la WOA, che si occupa di salute animale, la FAO, che si occupa di alimenti e agricoltura, e la UNEP, che si occupa di ambiente.

In realtà, la “Salute Unica” è un concetto antico, che data dalla Scuola fondata a Kos dal grande medico greco Ippocrate (460 – 377 A.C.) e anche dalla Bibbia, e percorre il Medioevo e il Rinascimento quando, ad esempio, lo svizzero Paracelso (uno dei primi farmacologi) studiava le innumerevoli corrispondenze fra “microcosmo” (l'organismo) e “macrocosmo” (l'ecosistema). Nella scienza moderna, la “Salute Unica” si formalizza all'inizio degli anni 1980, grazie alla collaborazione medico-veterinaria sulle zoonosi, vale a dire le tante malattie che si trasmettono fra gli esseri umani e gli animali (dalla rabbia alla influenza aviaria). Va detto che l'Italia non si è limitata a registrare la novità: la ricerca italiana, a partire dalla scuola veterinaria dell'Università di Bologna, ha avuto un ruolo notevole nell'elaborare e perfezionare il concetto.

Le zoonosi rimangono un aspetto importante della “Salute Unica” che si è però molto estesa e coinvolge molteplici settori, discipline e componenti della società, proponendosi come l'approccio migliore (e forse l'unico efficace) per affrontare la complessità di grandi problemi che coinvolgono la salute degli esseri umani, quella degli altri esseri viventi e gli ecosistemi: contaminanti ambientali persistenti, antibiotico-resistenza, cambiamento climatico, etc.

La “Salute Unica” è quindi un concetto affascinante per la sua ricchezza: la sfida attuale è di trasformare il concetto in strategie da mettere in pratica per proteggere in modo integrato salute umana, alimenti e ambiente. Un punto essenziale è la visione “panoramica” offerta dalla Salute Unica che -integrando punti di vista e culture diverse- permette di cogliere i diversi aspetti principali, e quindi di individuare le competenze più importanti da coinvolgere, nonché gli aspetti che possono rimanere trascurati rendendo l'azione a tutela della salute meno efficace.

Un esempio eclatante di problema globale e complesso è il



cambiamento climatico: il grande convegno internazionale organizzato alla fine del 2018 dal nostro Istituto Superiore di Sanità ha rappresentato un primo ed importante sforzo per una visione realmente panoramica dei molteplici impatti sulla salute. Il cambiamento ha effetti diretti molto evidenti sulla salute, sugli ecosistemi e sul tessuto sociale, produttivo e culturale: incendi, alluvioni, siccità, ondate di calore, inquinamento atmosferico. Accanto a questi eventi si muove un complesso di altri rischi che vanno conosciuti e valutati perché hanno effetti certamente meno intensi, ma più insidiosi e di portata più estesa. Ecco un breve elenco, non esaustivo:

- gli eventi connessi al cambiamento climatico liberano contaminanti tossici (ad esempio, mercurio e diossine) dai comparti ambientali ove rimangono sequestrati (ad es. i ghiacci perenni);

- le colture agricole e foraggere diventano più vulnerabili all'attacco di funghi microscopici produttori di tossine -micotossine- con importanti effetti avversi, compreso l'aumentato rischio di cancro;

- l'esigenza di proteggere le colture agricole dagli effetti dei cambiamenti climatici può richiedere un maggiore uso di pesticidi, derogando alle attuali regole europee per la protezione di consumatori ed ambiente;

- clima e consumo di acqua e suolo agiscono “in sinergia” alterando gli ecosistemi e la loro biodiversità, con due effetti:

1. diverse specie animali resilienti reagiscono alla frammen-

tazione dei loro ecosistemi invadendo i territori abitati da noi esseri umani (pensiamo ai gabbiani, volpi e cinghiali nelle città) e portandoci a contatto con nuovi agenti di malattia (virus, batteri, parassiti) nei cui confronti non abbiamo sviluppato immunità

2. la tropicalizzazione del clima e dell'ambiente porta all'ingresso di specie invasive, tra cui un rischio particolare è rappresentato da insetti ed altri organismi parassiti (ad es. zanzare) che sono portatori di agenti di malattia per esseri umani e/o animali.

Pertanto la visione panoramica assicurata dall'approccio "Salute Unica" può portare alla chiamata a raccolta delle competenze e alle azioni coordinate ed integrate di prevenzione e controllo nei confronti degli effetti a breve e a lungo termine del cambiamento climatico.

Il percorso per fare della "Salute Unica" uno strumento coerente per proteggere e migliorare il nostro benessere è già iniziato, ma è ancora lungo. Occorre creare cabine di regia superando rivalità fra Istituzioni e governando le differenze di punti di vista: da occasione di conflitto, queste possono diventare polarità che creano energia positiva e consenso, come concretamente avviene nei comitati di esperti internazionali, se ben coordinati. Importantissime sono le banche dati integrate salute umana-animali-ambiente: si raccoglie oramai una quantità enorme di dati, ma questi vengono efficacemente utilizzati? A tale proposito, l'Intelligenza Artificiale può dare un supporto

importantissimo. Infine, le evidenze scientifiche puntualizzano il ruolo del paesaggio e della cultura nella promozione del benessere e quindi della salute: la "Salute Unica" sta cambiando con il crescente ruolo delle competenze ambientali, un ulteriore cambiamento verrà introdotto dalla presenza progressiva dei temi della sfera sociale culturale.

Infine, va ribadito con forza che la visione e l'azione della "Salute Unica" sono strumenti cruciali per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, quali ad esempio Obiettivo 2 (Fame Zero): porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare migliorare nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile; Obiettivo 3 (Buona salute e benessere per le persone): garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età; Obiettivo 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari): garantire a tutti l'accessibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari.

Possiamo quindi concludere, seguendo quanto sta elaborando la OMS, che oggi per una efficace tutela della salute è indispensabile considerare la "Salute Unica".

[Già Dirigenti di Ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità,
*Presidente e **Vicepresidente
dell'Associazione KOS -
Scienza, Arte, Società]



TINA COLAO

L'ARTISTA DELLA SEDUZIONE e dei cinque sensi

[Alessia Principe *]



Tutto questo tra semi di mirra e incensi, seni, pance, penelli, paura e forza. Le opere seducono come un amante clandestino che spia da un angolo fumoso, come un bicchiere con l'impronta di un rossetto lasciato per caso, perché qualcuno lo trovi. La sua arte sa di drappi, velluti rossi, *Belle Époque*, treni a vapore, appunti su un taccuino con la copertina di seta orientale, calze velate, di una brace accesa e scordata, di incenso e oro, di una preghiera per assolvere o chiedere perdono o solo per essere ascoltati.

Tina Colao, autodidatta, come tutti gli artisti che il sacro fuoco non l'hanno imparato, semmai affinato un poco, il giusto per domarlo, il giusto per fargli trovare una strada che portasse fuori quello che già era stato eretto dentro. Non è facile tenere accesa una luce sulla tela, quando il buio cala per volontà di un destino indifferente al buon animo. Ai pensieri scuri non vuole dedicarsi troppo, ai suoi occhi che non le concedono la vista che vorrebbe, neanche. All'arte sì invece, e quella le salva la vita portandola lontana, su altre rive, dove c'è il sole che colora tutto, anche quello che è invisibile allo sguardo, e la notte non scende se non per il riposo.

Tina (di Cotronei - ndr) è nata a Crotone ma a Cosenza vive da più di vent'anni, da un po' espone il suo mondo al di fuori dei

confini che le stanno stretti, in gallerie della Capitale.

La sua ultima installazione *Art-Kaya - La ghirlanda del Brolo* (frutto del lavoro corale con gli Scenofighters), è stata una delle attrazioni più visitate del festival su "Duonnu Pantu", il prete degli scandali e dalla satira raffinata, che ha reso il borgo di Aprigliano, un luogo di tanti luoghi, un angolo di cultura diffusa, erotica, eretica, saggia e trasversale.

«L'opera che ho realizzato attiva i cinque sensi: la puoi guardare allo specchio, puoi metterti in ginocchio sfregando le dita alla mirra, scrivendo un appunto, piluccando uva, guardando e guardandoti. È un'esperienza».

Per Tina l'arte è vita, è salvezza, è luce proprio per lei che le luci le vede appena. La malattia che l'ha colpita agli occhi non l'ha spezzata e neanche piegata. «Creare mi salva ogni giorno, per me è tutto. Da quando ho perso la vista a un occhio e l'altro fatica, ho capito quanto era importante continuare a dipingere, immaginare, realizzare. Mi piace coinvolgere lo spettatore, pensarlo mentre tocca la materia, ne sente l'odore, gode di quello che vede. Così ci si mette a confronto, ci si specchia, ci si guarda, tutti, ci si guarda dentro anche».

[*] www.cosenzachannel.it

 **EMERGENCY**

Le DOSI DI senso e DI BELLEZZA

[Maria Assunta Albi *]



Una stagione estiva anomala per più versi e per diverse motivazioni quella trascorsa ormai da un po'. La ricerca forsennata di una ricetta che, nelle dosi del quanto basta, possa dare il senso e le risposte alle domande di un intero territorio. E il nostro, se potesse parlare, quesiti ne avrebbe a dismisura. Se il territorio silano chiedesse all'uomo il resoconto di molte delle sue azioni, quest'ultimo dovrebbe semplicemente prostrarsi ed affidarsi agli dei dell'Olimpo perché anche il nostro Dio potrebbe in quel momento chiudere le vie del paradiso!

Il punto è che per certe domande non vi è pulpito. E quando la risposta è sotto gli occhi di tutti, i pulpiti si devono azzerare.

Alle domande da ogni parte si risponde con le azioni, con fatti, senza proclami.

Il nostro è un territorio notoriamente difficile, dannatamente e strutturalmente difficile e la sua bellezza, tutta intera, sta nell'accantonare questa difficoltà, sta nel mettere da parte questa pelle vecchia, questa livrea d'annata per rivestirlo di un vestito nuovo, fatto della sua essenza e visto coi suoi occhi. Perché è il cambio di prospettiva che consente di vedere con gli occhi della meraviglia. È il mettersi in altro corpo che ti fa vedere tutti i segreti, che te ne fa comprendere tutte le sfaccettature.

Ed allora è proprio la natura che suggerisce quella ricetta del quanto basta. La natura dispensa dosi con odori, bellezza, sor-

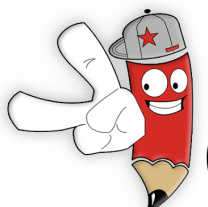
presa e stupore, con candido pudore calcolato.

Calcolato, sì! Perché essa calcola al millimetro e calibra ogni sua manifestazione: dallo spruzzo dell'acqua nelle valli allo schizzo del giallo delle foglie, dai tentacoli radicali degli alberi vetusti agli infinitesimali collegamenti delle ife, dai mastodontici monoliti agli indefessi minuscoli microrganismi.

E quindi come si fa a non leggere il mondo, questo mondo, con questo metro di misura? Bisogna essere veramente ciechi! Apriamo gli occhi. Torniamo indietro e non per ritrovare il perso, ma per guadagnare l'irrinunciabile, l'essenziale.

All'essenza tende l'uomo saggio. L'uomo che guarda a sé e al mondo con gli occhi del significato vede solo senso e bellezza. La bellezza c'è, il senso va ricercato in continuazione per dare risposte e non perché finiscano le domande, ma perché si acquisisca la consapevolezza che le dosi della ricetta devono essere invertite in modo che la montagna, la nostra montagna, non debba essere lasciata al folle morde e fuggi della domenica, al selvaggio ingorgo dei crocevia dei fast food, all'inutile fruizione dei distratti e, in generale, all'indiscriminato sfruttamento dettato dalla stoltezza degli uomini!

[*] Il Barattolo Ecotronei



ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIAT

COTRONEinforma

INTERVISTA A MILENA VACCARO DELL'ASSOCIAZIONE "DIVERSO DA CHI?" IL SENSO PROFONDO DEL MIRACOLO DELLA VITA

“UN LAVORO IMPORTANTE PER FAR CRESCERE LA SOLIDARIETÀ SOCIALE NELLA TUTELA DEI DIRITTI

Da quasi sette anni opera a Cotronei un'importante associazione nel settore delle disabilità. Si tratta dell'associazione "Diverso da chi?" e che vede impegnate alcune mamme nel portare avanti un lavoro sul campo in direzione della crescita della solidarietà sociale nella tutela dei diritti. Al centro dell'impegno l'universo della

ci scoprire una forza, un coraggio che neanche noi stesse pensavamo di avere. Da qui l'idea di confluire la nostra esperienza nella visionarietà in un progetto che non si chiude in se stesso, ma si apre alla collettività come mezzo attraverso il quale dare sostegno alle famiglie che, come noi, si trovano ad affrontare la disabilità di un figlio e di promuovere ini-

corso degli anni ci hanno viste impegnate nel perseguimento dei nostri obiettivi, impossibile elencarle tutte! Tra i progetti più importanti ci sono quelli con le scuole, di ogni ordine e grado, dagli incontri nelle aule, alla presentazione del libro, nel teatro comunale, *Vietato dire non ce la faccio* di Nicole Orlando, campionessa paralimpica, fino ad arrivare al nostro



disabilità ma, a guardar bene, è il livello civile complessivo della comunità a trarne vantaggio.

Di questa esperienza ne abbiamo parlato con Milena Vaccaro, una delle mamme fondatrici dell'associazione, fortemente motivata nell'impegno in questa importante realtà di volontariato locale.

Quando, come, e perché nasce l'associazione "Diverso da chi?"

"Diverso da chi?" è un'associazione non lucrativa che opera per esclusive finalità di solidarietà sociale, tutela dei diritti civili e contro ogni forma di discriminazione.

Costituita il 9 maggio del 2016 da quattro mamme di figli diversamente abili, accomunate da un percorso di vita complesso e difficile, ma capace di far-

ziative capaci di educare all'inclusione, all'accettazione della disabilità come una risorsa per la collettività e per abbattere i muri dei pregiudizi dei luoghi comuni, dell'emarginazione.

La presentazione avvenuta l'11 giugno del 2016, nella sala delle conferenze, ha visto la presenza di tantissimi cittadini che si sono stretti intorno a noi facendoci sentire un sostegno immutato nel tempo, tanto che ogni nostro evento ha sempre una presenza di pubblico, una partecipazione senza precedenti per la nostra comunità, che ci onora e ci spinge a continuare a dare voce a chi non ce l'ha, a combattere anche quando gli impegni familiari, le energie sono allo stremo.

Cosa avete realizzato in questi anni e quali sono state le iniziative più significative?

Numerosi sono stati gli eventi che nel

giornalino: *Vincenzino l'archi-tetto*, che, grazie al dirigente dell'istituto comprensivo di Cotronei Raffaele Marsico, è stato adottato come testo di un progetto Pon sull'inclusione.

Tra le manifestazioni più significative non possiamo non ricordare la commedia teatrale "Tutta colpa di Cupido", un testo inedito sul tema amore e disabilità, portato in scena con la collaborazione delle associazioni "Chi fra noi" e il "Circolo Noi con Voi" che con l'incasso di due serate *sold out* ci ha permesso di acquistare materiale medico sanitario per rimodernare la postazione di guardia medica e materiale scolastico per le aule di sostegno.

Il convegno "Genitori e disabilità" con la partecipazione di tanti professionisti: psicologi, psichiatri e la testimonianza di tante famiglie.



Come siete organizzate nel vostro impegno a Cotronei e quali progetti per il futuro?

Da sette anni siamo impegnate attivamente nella vita sociale del paese per dare una più diffusa e approfondita conoscenza della disabilità, sostenere la piena inclusione delle persone disabili in ogni ambito della vita.

Spesso tra noi, ognuna tira fuori idee, progetti e attività attraverso le quali perseguirli. Ognuna mettendo in campo le proprie capacità, competenze, consapevoli che concretizzare un rapporto attraverso la creazione di un'associazione significa in primo luogo avere un progetto comune. Il nostro è quello di realizzare un centro diurno, ludico ricreativo, per

ragazzi disabili. Un sogno che, con tutte le difficoltà che esistono nella società, specie nei nostri contesti meridionali, non sarà facile realizzare, ma continueremo a lavorare per far crescere la solidarietà sociale nella tutela dei diritti. Una società si può definire davvero civile quando non lascia indietro nessuno, quando garantisce ad ogni individuo pari opportunità e dignità.

Vi muovete nell'universo della disabilità con tutte le difficoltà che esistono nella società, specie nei nostri contesti meridionali. Quanto è importante il vostro lavoro per modificare luoghi comuni, stereotipi e pregiudizi, e per far crescere la solidarietà sociale nella

tutela dei diritti?

Ogni nostra iniziativa diventa un'occasione, non solo per parlare di diritti, ma per parlare di amore! Di quanto sia necessario amare, tanto e di più chi vive una condizione di disagio.

L'indifferenza rimane ancora, purtroppo, la forma di discriminazione più diffusa capace di alienarci totalmente; l'amore può, invece, farci diventare dei giganti perché di questa sostanza è fatta l'anima.

La vita è un miracolo, un privilegio da portare a testa alta e lo è soprattutto per loro che più di noi ne sanno cogliere il senso più profondo.

5 X 1000 A COTRONEINFORMA

UNA FORMA DI FINANZIAMENTO IMPORTANTE PER COTRONEINFORMA

Riteniamo utile informare che nella compilazione della dichiarazione dei redditi per il 2022, i contribuenti potranno sostenere Cotroneinforma destinando il 5x1000 a favore della nostra associazione.

Questo è possibile poiché Cotroneinforma ha adeguato il proprio Statuto alle norme vigenti sugli Enti del Terzo Settore (ETS), ottenendo il Decreto di iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore).

Pertanto, per destinare il 5x1000 sarà sufficiente sottoscrivere l'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e indicare il codice fiscale di Cotroneinforma: **91012240791**

È una forma di finanziamento importante per un giornale e un'associazione che, per scelta, da trent'anni non ha voluto dipendere da nessuno. I fondi raccolti saranno interamente utilizzati per la stampa del giornale.

Donarci il 5 x 1000 non ti costa nulla e per noi vuol dire molto!

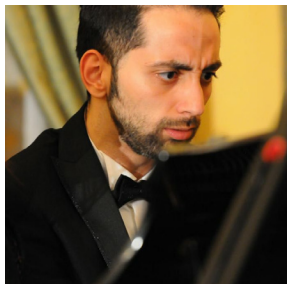
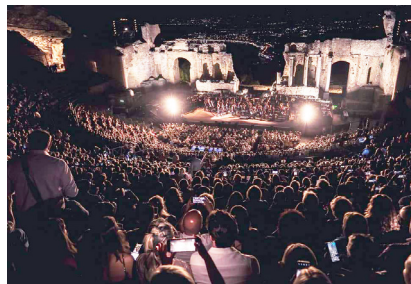
DONA IL TUO

5 X 1000
A COTRONEINFORMA

(CODICE FISCALE - 91012240791)

CHE EMOZIONE LA MUSICA

Una grande soddisfazione per il maestro di Cotronei Filippo Garruba, con settanta altri musicisti dell'Orchestra filarmonica della Calabria, aver accompagnato il maestro Andrea Bocelli nelle uniche due date italiane del suo tour mondiale: quelle nella magica location del Teatro antico di Taormina, lo scorso 1 e 2 settembre, alla presenza di oltre 9000 spettatori, per due serate magiche e meravigliose.



AL QUIRINALE LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEI "PREMI ENI AWARD 2023"

Lo scorso 16 ottobre si è svolta, al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la cerimonia di consegna dei "Premi Eni Award 2023", istituiti per trovare nuove soluzioni tecnologiche per disporre di energia pulita, promuovere la ricerca scientifica, la sostenibilità e il rispetto dell'ambiente.

Tra i diversi premi assegnati, segnaliamo anche il premio per Luca Madia di Cotronei, con la seguente motivazione:

"La Commissione Innovazione di Eni Award 2023 assegna il Riconoscimento all'Innovazione Eni a Aldo Bosetti, Luca



Madia, Carmen Samà e Massimo Zampato per aver brevettato un reattore "shell & tube" per processi di ossidoriduzione ad alte temperature".

QUATTORDICESIMA "SAGRA DELLA CASTAGNA"

Con il giornale in chiusura e pronto per entrare in stampa, a Cotronei, dal 3 al 5 novembre, si è svolta la quattordicesima "Sagra della castagna", promossa dall'Associazione "Circolo Noi Con Voi".

Anche in questa edizione un calendario ricco di eventi, con le immancabili caldarroste, i giochi tradizionali, concorsi, convegni, gli sbandieratori di Bisignano, stand gastronomici, musica con la Mamur Singer Tribute Elvis Presley e il Parto delle nuvole pesanti.

Una quattordicesima edizione della sagra che riscuoterà certamente il consueto successo e la notevole partecipazione di pubblico, quale giusto riconoscimento per l'impegno dei giovani del "Circolo Noi Con Voi" e per un'iniziativa diventata ormai un riferimento importante per l'autunno cotronellaro.



BREVI

Dalla conferenza del gruppo politico Cotronei 2030, alias Amministrazione comunale, tenuta lo scorso 28 ottobre, abbiamo rilevato qualche notizia che meriterà successivi approfondimenti nei prossimi numeri del giornale.

TERME

La precedente amministrazione aveva chiuso il contratto con la società Magna Grecia della famiglia Baffa. La nuova amministrazione ha riattivato il contratto. Il finanziamento è in piedi per tutto il 2024. L'opera si potrebbe realizzare.

IMPIANTI DI RISALITA INSILA

I proprietari dichiarano di non poterli più gestire. Il sindaco li vuole pubblici.

Intermediazione del presidente della Provincia, Sergio Ferrari. Successivo interessamento di Filippo Mancuso, presidente Consiglio regionale, con un impegno della Regione nel metterci il vil denaro.

RANDAGISMO

Dopo il gran casino degli ultimi mesi sulla problematica dei cani randagi, l'Amministrazione comunale ha messo in cantiere la realizzazione di un'oasi canina. Entro il 31 dicembre l'opera sarà appaltata e realizzata nei primi sei mesi del 2024.

COMIZI RIONALI

Per raccogliere le istanze della popolazione e nella logica di una democrazia partecipata, l'Amministrazione comunale nei prossimi giorni darà inizio a una serie di incontri nei rioni.

AUTONOMIE SCOLASTICHE

L'Amministrazione comunale ha voluto sottolineare il lavoro svolto per garantire l'autonomia all'istituto Margherita Hack, unico nella provincia a salvarsi dagli accorpamenti con altri istituti.

IL CAPITANO DI VASCELLO DOMENICO MORELLO ALLA CAPITANERIA DI PORTO DI CROTONE

Dal 23 giugno scorso, il capitano di vascello Domenico Morello è il nuovo comandante della Capitaneria di porto di Crotone, subentrato al capitano di vascello Vittorio Aloï che è stato trasferito alla direzione marittima di Livorno. Il cambio della guardia, avvenuto alla presenza del comandante della direzione marittima della Calabria, capitano di vascello Giuseppe Sciarrone, è stato salutato dal ripetuto suono della sirena della nave di crociera Seaburn Quest che si trovava ormeggiata proprio davanti alla Capitaneria di porto di Crotone. Morello, 53 anni, nato a Cosenza, ritorna a Crotone dove 29 anni fa aveva iniziato il suo servizio nelle capitanerie di porto. È stato comandante nel 2004 dell'ufficio circondariale marittimo di Gela e nel 2005 di quello di Lampedusa dove ha anche svolto l'incarico di comandante della Settima squadriglia della Guardia costiera. Dal 2006 al 2015 è stato Capo servizio operativo a Crotone e, poi, fino al 2018 ha comandato la Capitaneria di porto di Gallipoli. Dal 2019 era presso il primo reparto personale del Comando generale a Roma della Capitaneria di porto. Il capitano Morello è un volto noto a Cotronei, conosciuto da tutti come Nico e sposato con Stella Belcastro, responsabile del Settore Economico Finanziario del comune di Cotronei. Al capitano Nico Morello gli auguri di buon lavoro da Cotroneinforma e, nel gergo dei marinai, buon vento e mare calmo.



1973-2023 CINQUANT'ANNI DALL'ALLUVIONE DI TIMPAGRANDE

La centrale ENEL di Timpagrande, edificata in un'area prospiciente la confluenza fra il fiume Neto e il torrente Archiviato, viene seriamente danneggiata: l'elevatissima portata solida del torrente distrugge le briglie della parte alta dell'alveo, poi precipita a valle formando nei locali della centrale depositi di massi, pietrame e tronchi, con spessori fino a 5 metri (CATENACCI, 1992). Inoltre, nella notte del 3 gennaio, in destra orografica del torrente Archiviato si verifica uno scorrimento che coinvolge un volume di circa 2 milioni di metri cubi su un'area di 50.000 metri quadrati. Il fenomeno distrugge la strada che collega la centrale elettrica di Timpagrande con l'abitato di Cotronei (CATENACCI, 1990), il cui tortuoso tracciato si sviluppa a ridosso delle pendici subverticali di un rilievo in rocce granitoidi.

[da: Eventi alluvionali in Calabria nel decennio 1971 - 1980 - CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche - Pubblicazione N. 1374]

LA FONTANA DI TREPIDÒ

Nello scorso mese di luglio, l'amministrazione comunale di Cotronei ha realizzato dei lavori di riqualificazione alla vecchia fontanina di Trepidò. Si tratta dell'unica fontana pubblica e che versava in condizioni miserabili. Gli è stata restituita la giusta dignità e il necessario decoro. L'intervento di riqualificazione ha utilizzato un finanziamento del Ministero dell'Interno per un importo pari a 25.000 euro.



IL BUON LAVORO DELL'AVIS COTRONEI

Prosegue senza soste l'attività della sezione Avis di Cotronei, con regolari donazioni ogni mese e con sempre nuovi donatori che si avvicinano con entusiasmo a questa nuova esperienza. Da gennaio a ottobre di quest'anno, sono state raccolte 401 sacche di sangue: un risultato eccezionale e che sintetizza il gran lavoro che si sta portando avanti in termini di sensibilizzazione nella donazione. Per chiudere il 2023, le ultime due giornate della donazione a Cotronei saranno il 19 novembre e 23 dicembre.

Regaliamo il dono della vita, doniamo il sangue.



UNA POLITICA TRISTE

FINESTRA SULLE QUESTIONI INCOMPRENSIBILI

[Giap]

Con l'inizio dell'estate, forse a causa del forte caldo, la politica locale si surriscalda, dando inizio ad una fase di scontri a "bassa intensità" che si protrarranno fino all'autunno, in ogni caso fino alla chiusura di questo giornale.

Da una parte si colgono le positività, nel senso che il confronto democratico implica un ruolo dinamico delle opposizioni, dall'altro si percepiscono le negatività strettamente connesse alle divergenze personali, alle inimicizie ataviche che pur esistono nelle componenti politiche e nelle diverse soggettività, tanto da inficiare la bontà del livello di discussione.

Insomma, per non farla troppo lunga e contorta nei ragionamenti, possiamo sintetizzare il tutto dicendo che il livello dello scontro politico, in alcuni momenti, si perde nei conflitti personali che poco interessano il popolo, perché questo, il popolo, ben si guarda la farina quando litigano i *mulinari*.

Può darsi che sia anche diverso, nel senso che il popolo si appassiona agli scontri personali della politica locale, si schiera da una parte o dall'altra, più che altro una forma di tifoseria, anche perché dal basso, dalle parti del popolo, i luoghi e le forme di coinvolgimento alla politica non esistono. Facebook e altri social annessi ottemperano alle mancanze in forma digitale con i post, i like, le faccine in ogni salsa.

Non vogliamo fare i moralisti con questo giornale, ma questa politica non ci piace, forse perché rimasti ancorati alle prassi politiche del passato, perché la politica dovrebbe essere sangue pulsante nelle vene di ogni cittadino, perché l'architettura civile e democratica di una società si regge principalmente sulla partecipazione. Ci piacerebbe una politica in un paese diverso.

Tutto questo preambolo per dire che la pensiamo diversamente da quello che ci gira attorno, ma cerchiamo di assolvere la funzione dell'informazione. Infatti, riprendiamo un minimo di narrazione sulla politica locale, riportando in modo random gli accaduti dell'ultimo semestre, o giù di lì.

Per quanti vivessero fuori o per i più sprovveduti, facciamo un quadro d'insieme delle realtà politiche locali, giusto per capire le forze in campo in questo ultimo periodo dell'anno domini 2023.

C'è il Partito democratico che, nell'ex sede del Pci, porta avanti un minimo di organizzazione e di incontri, a volte aperti alla cittadinanza. Fondamentalmente è l'unica realtà politica attiva e non soltanto nelle tornate elettorali. Ma il Pd si trascina faide da anni, sia a livello locale quanto in quello provinciale, e le correnti esterne alimentano costantemente lo scontro. Questo restringe la consistenza della militanza a qualche decina di soggetti attivi, soci, tesserati o come meglio si definiscono nel Pd.

C'è il gruppo politico di Cotronei 2030, ormai trasformato nell'amministrazione comunale, nella figura del sindaco, degli assessori e dei consiglieri comunali. Non hanno una sede e nessuna attività politica con militanza. Il municipio è la loro sede e il luogo di confronto con il popolo come ogni amministrazione che si rispetti.

C'è il gruppo politico Cotronei Bene Comune. Non ha una sede e nemmeno una militanza politica, se non un ristretto gruppo che ruota attorno ai due consiglieri in consiglio comunale. Da componente di minoranza, dalla scorsa primavera ha deciso di sostenere l'amministrazione comunale. Possiede una pur minima attività a mezzo stampa e in eventi pubblici.

C'è il gruppo di Svolta la Carta. Ha una sede ma non risultano ormai attività e dunque una qualsiasi forma di militanza. Gran parte del gruppo che ruota attorno ai due consiglieri in consiglio comunale si è caratterizzato, fin dalla prima ora, nell'appartenenza al Pd e dall'influenza con la precedente amministrazione comunale. Di fatto rappresenta l'unica reale opposizione in consiglio comunale e nel confronto politico quotidiano.

Ci sono i Fratelli d'Italia. Avevano aperto una sede dopo le elezioni, con tanto di inaugurazione istituzionale e dedica del luogo. Ma resta una sede chiusa,



senza vita politica. Ogni tanto diramano qualche comunicato stampa, ma senza alzare il tiro contro l'amministrazione comunale, perché sostenuta nelle elezioni. Una posizione di lotta e di governo nello stile della Lega.

A proposito, anche la Lega pareva avesse aperto sede e intenti di attività politica. Si sono persi dopo poco tempo.

Una presentazione nella sinteticità per ogni realtà citata. Si chiede venia anticipatamente.

E veniamo a quanto si diceva all'inizio, riprendendo un minimo di narrazione sulla politica locale dell'ultimo semestre, o giù di lì.

Nell'ultima decade di luglio appare un documento anonimo, nello stile e nelle forme di sempre (ogni tanto ritornano gli anonimi giustizieri!). Per la ragione dell'essere anonimo non merita ovviamente menzione, se non nel riportare il titolo e che la dice lunga sul clima politico e sociale in atto: "La mafia è entrata nel comune di Cotronei".

A fine luglio il sindaco Ammirati e qualche assessore si fanno la bella foto davanti il cantiere della scuola elementare centro. Come ogni buona e moderna amministrazione, la foto si spamma

(voce del verbo diffondere) nei social.

Il Pd prende la palla al balzo e ci mette di suo sulla questione, confezionando, il 27 luglio, un comunicato stampa dal titolo "A proposito di clamorosi autogol...". In sostanza il Pd ricorda che il finanziamento della scuola è opera dell'amministrazione Belcastro. Come dire, non fate troppo la bella faccia per campare di rendita, perché i sacrifici e i meriti sono di altri.

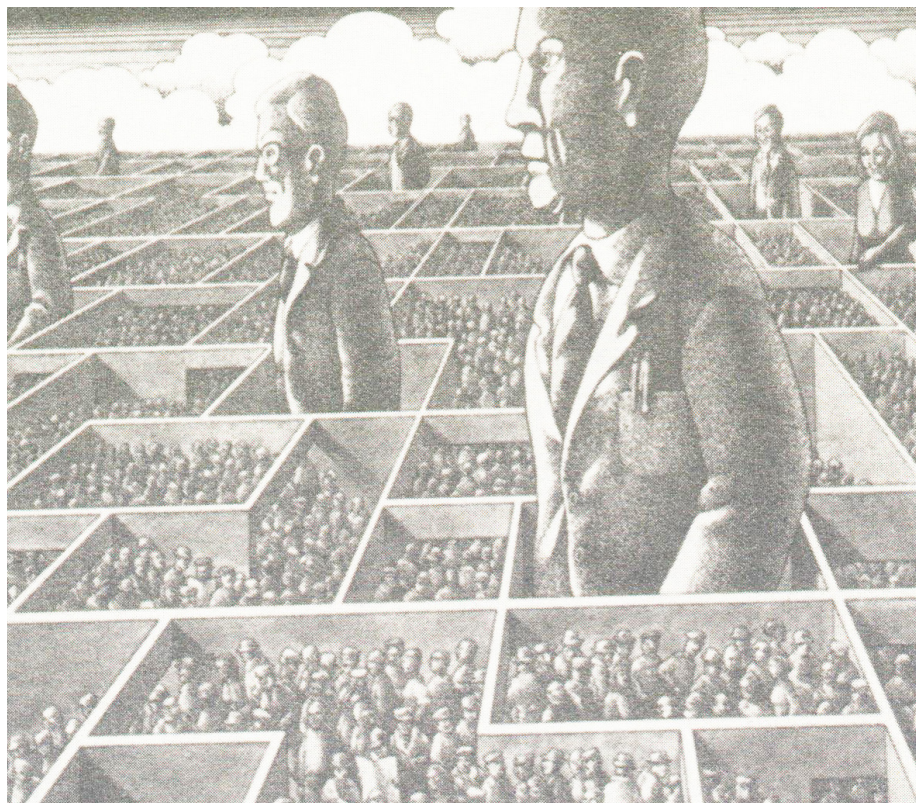
E poi danno una pizzicata al consigliere Secreti, che aveva duramente criticato l'abbattimento e la ricostruzione del nuovo plesso, mentre adesso "si alimenta l'ambiguità che regna in questa amministrazione e nelle sue alleanze di opportunità".

Il 28 luglio il sindaco Antonio Ammirati pubblica un post nei social, denunciando di subire un attacco violento senza precedenti a Cotronei (di certo sottende anche a questioni più subdole, personali, che non sono filtrate pubblicamente). Riferisce che la macchina del fango messa in atto da sei/sette soggetti si ritorcerà contro di loro. "Pensano di avere chissà quale argomento da portare ancora sui social, senza comprendere di averli già tutti esauriti nella loro infamia".

Già, appunto, il chiacchiericcio nei social. Da tutte le parti. Alla mancanza di discussioni partecipate con un minimo di democrazia diretta, si smanetta in forma digitale con i post, i like, le faccine in ogni salsa. Andiamo oltre.

Il sindaco si dichiara determinato ad andare avanti: "La direzione è quella dell'onestà, della trasparenza, della legalità. Volete fermarmi? Rinunciate, perché come vi ho dimostrato recentemente, più utilizzate la violenza più divento granitico".

Non perde tempo Svolta La Carta e, **il 29 luglio**, il giorno dopo, dirama un comunicato stampa con un'ampia analisi politica partendo dall'ultima tornata elettorale e dall'insediamento del nuovo consiglio comunale. Un documento che pone degli interrogativi e lasciando ai cittadini la facoltà di rispondere. "L'auspicio è che venga colto l'aspetto positivo del presente documento e che non sia l'ennesima occasione per creare sterili polemiche. Riflettiamo attentamente, il rischio è quello di allontanare ancora di più le persone dalla politica e dal rispetto per la stessa".



Dal 3 agosto la stampa dirama una notizia pesante. Un biglietto contenente minacce è stato recapitato ad Antonio Ammirati, sindaco di Cotronei. Il biglietto, con la scritta in stampatello *Ti fermeremo*, è stato trovato dallo stesso sindaco nella cassetta della posta del suo studio legale.

Per il sindaco - che riceverà una solidarietà diffusa per l'accaduto - la matrice del biglietto è politica, tanto da liquidare il tutto con la determinazione nell'andare avanti: "Io e il mio gruppo politico-amministrativo restiamo invece fortemente motivati, continueremo ad agire, con maggiore determinazione, per realizzare il programma di governo e la nostra idea di comunità, che ha avuto il consenso elettorale alle scorse amministrative. Questi vili attentati alla democrazia sono la prova tangibile della giusta direzione intrapresa. Cotronei non merita questo".

Anche un post del gruppo Cotronei 2030 in supporto al sindaco: "La minaccia ricevuta ci preoccupa ma nello stesso tempo ci sprona a proseguire il nostro percorso e ci rende consapevoli che siamo sulla strada giusta. Cotronei non merita di essere abbandonata ad un declino subdolo di sottomissione e siamo sicuri che saprà rispondere con determinazione per fronteggiare unita una minaccia grave ed insidiosa per il nostro futuro e per la libertà dei nostri figli".

Il 4 agosto il gruppo Cotronei Bene Comune movimenta un post nei social confermando quanto avevano già previsto, ovvero che qualcuno a Cotronei avrebbe reagito con ferocia. Sono fermamente convinti di aver preso la strada giusta e che andrà percorsa fino in fondo. "La nostra decisione ha il merito di aver scoperchiato il tappo che teneva sotto chiave situazioni democraticamente intollerabili".

In calce al post le rassicurazioni per il Sindaco e la sua Giunta nel garantire il loro sostegno e la partecipazione nell'opera di risanamento avviata.

Il 7 agosto esce un'intervista del consigliere Secreti sul Quotidiano del Sud. Parole pesanti, mica bruscolini. Con l'intervistatrice, Patrizia Siciliani, il consigliere Secreti punta l'indice contro Nicola Belcastro, ex sindaco: "Contano i fatti e i fatti parlano chiaro, è esistito un comitato d'affari, che ha guidato tutta l'attività amministrativa da te guidata; un volume enorme di denaro pubblico è stato dilapidato a favore di gruppi di potere e amministratori; appalti, sub appalti, somme urgenze, cottimi fiduciari e affidamenti professionali, distribuiti ai fini esclusivamente elettorali e per ritorni personali".

E poi ancora, tra altri ragionamenti: "Perché, dopo la trattativa di 1,5 milio-

ni di euro, conclusa con A2A, il sindaco, l'assessore e il tecnico si sono incontrati a Roma? Si è accreditato di aver dato lavori e incarichi professionali, vuole dire a chi e con quali regole sui lavori pubblici? Stando a quanto ha scritto, allora non era vero che l'ufficio tecnico era responsabile di tutto? È vero che deve tutto alla politica? Chi sono coloro i quali sono stati assunti per concorso in A2A e nei Comuni di Cotronei e di Crotone? È vero che gente di mafia ha lavorato in Sila e a Cotronei per il Comune? È vero che tutti i servizi del Comune per diversi milioni di euro annui sono stati assegnati con forti ribassi e con la partecipazione di una sola ditta?"

Roba pesante, parole come pietre, assist per gli apparati della magistratura e delle forze dell'ordine.

L'8 agosto il Pd dirama un lungo comunicato, affisso con manifesti anche in paese, da titolo forte "L'amministrazione comunale di Cotronei prende dalle tasche dei cittadini quasi mezzo milione di euro!". Secondo l'analisi economica presentata nel documento, il Comune di Cotronei porterà un aumento del carico tributario ad iniziare da quello della Tassa sui Rifiuti; questo a causa delle scelte amministrative fatte negli ultimi tempi in maniera sbagliata, ad iniziare dall'enorme calo della raccolta differenziata (ridotta di un terzo rispetto al 2021) e, dunque, all'aumento dei costi di conferimento.

Il 30 agosto esce un documento del Pd, diramato anche sulla stampa regionale che invita l'amministrazione comunale a voler prorogare i termini per la presentazione delle offerte dell'intervento di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in località Mindrillo. Secondo il segretario e la direzione del Pd di Cotronei, la fretta ferragostana nell'approvazione del progetto fa venire seri dubbi sulla possibilità, per le imprese, di partecipare in maniera concorrenziale alla gara. In calce al documento: "Quanto è facile parlare di trasparenza e legalità! Quanto è difficile applicarla!"

A metà settembre scoppia la polemica sui pannoloni (una questione che cercheremo di affrontare nel prossimo numero del giornale). Il Pd dirama un comunicato stampa e con una nuova pizzicata al consigliere Secreti, reo di avallare la



realizzazione dell'impianto di riciclo dei pannoloni, quando nel 2013 si oppose in modo irruento contro la costruzione di un impianto a biomassa a Cotronei, solo perché proposto dall'ex sindaco Belcastro. Come anche per le diverse denunce presentate per bloccare l'iter autorizzativo per il finanziamento delle terme. Adesso il consigliere Secreti e tutta l'amministrazione comunale sono convinti della bontà della realizzazione di questo impianto. "Sarebbe utile rinnovare tale progetto e smaltire correttamente i pannoloni, per arrivare successivamente a classificarli come rifiuto differenziato, invece di portare Cotronei ad essere una pattumiera 'dei pannoloni' del meridione".

Il 29 settembre, nella sala Conferenze, Cotronei Bene Comune ha tenuto una conferenza sul tema "L'arte nobile della politica". Relatori Elsa Bonazza, Emilio De Masi, Mario Oliverio e Pietro Secreti. Quest'ultimo, nella sua relazione ha sottolineato, tra le altre cose, gli aspetti economici di maggiore importanza, a suo avviso, per il territorio: "Avere gli impianti di risalita, le infrastrutture per arrivare a Trepidò, realizzare le Terme, valorizzare l'agricoltura, riconsiderare il ruolo della società A2A, affinché ripaghi con opere di civiltà il territorio sfruttato a fini energetici".

L'8 ottobre il consigliere Vincenzo Girimonte, in un post sui social esprime solidarietà al consigliere Salvatore Chimento, entrambi in Svolta la Carta. Pare che il consigliere Chimento sia stato aggredito verbalmente, in pubblica piazza, con frasi ingiuriose, da parte del sindaco Antonio Ammirati.

"Il confronto dovrebbe essere vissuto come occasione di arricchimento di una

comunità, invece di cercare di tacitare espressioni diverse e comunque con l'obiettivo dell'interesse collettivo.

Invito il sindaco ad evitare tali 'brutti comportamenti' in quanto il ruolo istituzionale che riveste impone un comportamento democratico ed aperto al confronto".

Il fatto era avvenuto realmente. Forse quella mattina qualcuno era troppo nervoso. Forse le parti si sono chiarite immediatamente, tanto che la questione non ha avuto ulteriori prosiegui, se non a buttarla in sarcasmo. Sempre nei social.

Il 28 ottobre, nella Sala delle Conferenze, il gruppo politico Cotronei 2030, ovvero sindaco e assessori, hanno fatto il punto, in forma pubblica, dell'azione amministrativa dopo due anni dall'inseadimento.

Nella divulgazione delle opere e delle iniziative realizzate o da realizzare, sono emerse alcune importanti specificità, nel senso che stanno lavorando per la gente e non per i potenti e con un cambio di metodo, ad iniziare dalle gare di appalto nei lavori, nella legalità e con la massima trasparenza. Il messaggio forte che si è voluto veicolare è quello che girano milioni e milioni di euro per fare di Cotronei un cantiere aperto. Messa così, sembra un clone dei proclami dell'amministrazione comunale precedente, e di qualcuna ancora più precedente.

Certo, di soldi ne girano e ne gireranno. Ma forse il popolo non è felice, l'impressione che il momento non è dei migliori, come se ci fosse una paranoia collettiva e un senso di smarrimento. Che non sia il denaro a far felice il popolo e bisogna escogitare anche altro?

Ci sarà tempo per capirlo.

Intanto, buona fortuna a tutti.

A TRENT'ANNI DAI FUOCHI DELL'ENICHEM CROTONE RIMANE UNA CITTÀ SFRUTTATA E SOFFERENTE

A Crotone, città tra le più ricche e prospere del Mezzogiorno, si decise di smantellare la sua economia. La reazione fu forte. Nel settembre 1993 la popolazione crotone di diede letteralmente fuoco alle polveri, con il fosforo bruciato sulla strada statale 106, il blocco della ferrovia e di tutti i luoghi istituzionali. È passata alla storia come la notte dei fuochi dell'Enichem: ultimo sussulto operaio del Novecento italiano. Storia dal triste epilogo, perché l'establishment se l'era legata al dito e, con il tempo necessario, al territorio crotone gli hanno lisciato il pelo, chiudendo le fabbriche, consentendo di rubare i soldi della deindustrializzazione e aggirando i tempi per le bonifiche, lasciando Crotone e la sua provincia come un territorio praticamente alla canna del gas per condizioni economiche e per il degrado ambientale.

Come se non bastassero le mancate bonifiche dell'area industriale e il cubilot tombato sotto gli edifici della città (scuole, questura, edilizia residenziale), le bramosie di denaro prefigurano altri problemi per i tempi a venire.

La Ionio Fuel vuole portare a Crotone un deposito di gas GNL ed un rigassificatore; l'imprenditore abruzzese Maio non demorde nel progetto di realizzare a Giammiglione una mega discarica per rifiuti industriali pericolosi; l'Eni continua a succhiare gas metano nel mare crotone lasciando, di tanto in tanto, qualche briciola di contentino alle amministrazioni comunali; l'inceneritore acquistato dalla società A2a/TecnoA da Raffaele Vrenna al Passovecchio, propone un ampliamento per aumentare la quantità di rifiuti industriali pericolosi provenien-



ti da ogni dove; la Global Med propone un progetto di un parco eolico off-shore, dopo gli innumerevoli parchi eolici spalmati sulle nostre colline.

Ormai il grande capitale si muove senza freni, convinto di poter fare profitti senza considerare i danni che si provocano all'ambiente e al futuro della popolazione, in una città ridotta ad ultima d'Italia per qualità della vita e per reddito pro-capite.

L'indignazione monta dappertutto, contro questi progetti di morte e contro le politiche predatorie. Forse è arrivato il momento di svegliarsi, per scendere in strada e riprendere un percorso di lotta in direzione di una nuova emancipazione, di un nuovo riscatto.

ALLARME SPOPOLAMENTO CALABRIA



S secondo l'ultimo censimento dell'Istat 2021, con dati diffusi di recente, nella nostra regione la popolazione è diminuita del 5,3%

Sulla base dei risultati del censimento della popolazione legale, riferiti al 31 dicembre 2021, la Calabria ammonta a 1.855.454 residenti.

Rispetto al censimento del 2011, la popolazione è diminuita, appunto, del 5,3%. La provincia di Vibo Valentia quella con la riduzione più significativa del 7,3%, seguita dalla provincia di Cosenza con il 5,5%.

Comparando i dati della popolazione calabrese con l'anno 2020, emerge una struttura più giovane rispetto al totale del Paese, con l'età media di 45,5 anni, più bassa dei 46,2 anni della media nazionale. Allo stesso modo, aumenta l'indice di vecchiaia, che passa da 173,3 del 2020 a 178,6 del 2021.

STORNI FISIOLGICI!



N onostante arrivino le briciole dei finanziamenti pubblici per le opere in Calabria, anche quelle prendono spesso altre strade. Ritornano al nord, dove ne hanno tanto bisogno. S'è aperta una diffusa polemica qualche giorno addietro, sacrosanta, perché il governo ha stornato 40 milioni destinati all'elettrificazione della linea ferroviaria ionica nella tratta da Catanzaro a Reggio Calabria. La commissione Trasporti della Camera, ha motivato la decisione con l'esigenza di finanziare opere con una maturità progettuale avanzata. In sostanza, si stornano risorse per tamponare i ritardi accumulati con alcuni progetti del Pnrr. Certo, dicono che i soldi per la dorsale ferrata ionica arriveranno con l'aggiornamento del contratto di programma Rete ferroviaria italiana. Certo, nessun dubbio.

LUCA e le sue BATTAGLIE

DAL PRESIDENTE DELLA CALABRIA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PER I DIRITTI DEI DISABILI e PER UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA

Eccoci ancora con Luca e le sue battaglie. Di certo, negli ultimi mesi le occasioni e gli elementi per sollevare denunce e rivendicazioni non sono mancati, tanto che Luca in diverse circostanze s'è ritrovato al centro dell'attenzione mediatica, sia sulla testata regionale della Rai, sia sulla stampa regionale.

Andiamo con ordine.

Dopo aver ottenuto l'autobus provvisto di apposita pedana per i disabili (ne avevamo parlato nel numero precedente di Cotroneinforma), Luca ha richiesto all'amministrazione comunale di Cotronei un'apposita rampa di accesso alla fermata dell'autobus. Richiesta soddisfatta immediatamente, anche perché sembrava un controsenso aver superato il problema di accesso sui mezzi pubblici e ritrovarsi con impedimenti architettonici.

Nuova battaglia ha riguardato la codifica di alcuni ausili motori per disabili non contemplati dall'azienda sanitaria di Crotone, oppure per la dotazione di alcuni macchinari diagnostici per esami cardiaci al polo sanitario di Mesoraca per evitare all'utenza lo spostamento su Catanzaro.

Altro problema sollevato da Luca ha riguardato la necessità di acquistare una nuova carrozzina, particolarmente utile per la seduta posturale, ma dal costo di circa 30 mila euro, a fronte di un contributo regionale pari al massimo di 13 mila euro. E Luca il problema lo ha sollevato con conti alla mano, chiedendo come può un disabile permettersi la spesa della carrozzina se percepisce una pensione di circa 278 euro mensili per un'invalidità al 100%. Un modo per spiatellare ai quattro venti la vergognosa situazione della



società italiana che vorrebbe definirsi civile.

Altro problema, ultimo in ordine di tempo, una visita nel Dipartimento di Prevenzione Medicina dello Sport. Il dirigente responsabile ha dovuto certificare, suo malgrado, l'impedimento della visita medico-sportiva agonistica per mancanza di attrezzatura idonea ad atleti diversamente abili.

Insomma, dove passa Luca scoppiano i bubboni, diventano visibili le fragilità del nostro sistema sanitario. Certo, dozzine e centinaia di persone prima di lui avranno riscontrato le stesse problematiche, ma nessuno decide di denunciare, di sollevare i problemi cercando percorsi di soluzione.

Luca, ormai in ogni occasione, inoltra i problemi al governatore di Calabria, Roberto Occhiuto. Una spina nel fianco di Occhiuto. Il governatore in alcune circostanze riesce a mettere qualche pezza. In

altre stringe le spalle - come per la questione della carrozzina - giustificando le carenze con i problemi economici che attanagliano il sistema sanitario calabrese.

Non soddisfatto di marciare a vista il presidente della Regione Calabria, Luca di recente ha interessato di un suo problema direttamente Sergio Mattarella, il presidente della Repubblica. Quando si dice escalation istituzionale.

Luca partecipa a un concorso pubblico per esami alla regione Calabria profilo professionale "collaboratore professionale amministrativo", riservato ai soggetti disabili iscritti nelle liste di collocamento obbligatorio. Passa brillantemente l'esame risultando secondo in graduatoria.

Gran bella notizia, se non fosse per cavilli successivi che ne pregiudicano la convalida del posto di lavoro. Anzi, ne determinano l'esclusione. Di fatto, c'erano dei tempi non conformi nell'iscrizione alle liste di collocamento e dei compensi superiori agli 8 mila euro annui, percepiti nel 2017 quando rivestiva la carica di assessore comunale.

Dire che Luca ci ha roscato, è poco. Tanto che ha pensato di inviare una pec al presidente Mattarella, certamente per segnalare il suo caso, ma complessivamente per chiedere maggiore attenzione verso i disabili. Ha ricevuto riscontro dal segretariato generale e, certamente, seguirà il riscontro del presidente della Repubblica. Avremo modo di riparlare nel prossimo giornale.

Vai avanti Luca: con le tue battaglie sei un simbolo per l'universo della disabilità e l'orgoglio di quanti sperano in una società migliore, più giusta.



L'EX DISCARICA DI SPUNTONE-CHIANETTE

L'ex discarica di Spuntone-Chianette nel territorio di Cotronei, da qualche tempo si ritrova transennata per lavori. Non si comprende che lavori si stanno realizzando. Non esiste un briciolo di cartellonistica. Altri prelievi? Altri carotaggi?

In realtà, la discarica porta in dote un finanziamento di due milioni e mezzo di euro. Ma non sappiamo che tipo di lavori saranno realizzati e le metodologie per mettere in sicurezza una delle ex disca-



riche più pericolose di Calabria.

Forse questo potrebbe essere argomento per le realtà politiche presenti a Cotronei e per la stessa Amministrazione comunale, nel momento di voler rendere



edotta la popolazione, guardando alla bonifica del territorio e alla salute pubblica. Forse.

EVERGREEN - IL PASCOLO ABUSIVO

Non molliamo la presa. Non fosse altro che un semplice capoverso in ogni numero di Cotroneinforma, la questione del pascolo abusivo resterà sempre presente. Perché il pascolo abusivo continua ad essere un problema senza soluzione. La situazione è vergognosa, inaccettabile per una popolazione civile, inconcepibile in uno stato di diritto, in-



giustificabile per il protrarsi del fenomeno in così tanti anni. Compito delle forze

dell'ordine, dell'amministrazione comunale, della prefettura, delle istituzioni regionali, del ministero degli Interni è il ripristino della legalità. Diversamente è un'ammissione di impotenza e la consacrazione dell'ingiustizia sull'altare dei prepotenti.

LE CATTIVE STRADE

Di certo rappresenta una delle maggiori criticità per il territorio del Comune di Cotronei, ovvero la strada provinciale 61 in direzione Catanzaro fino al bivio della Cerasara.

Questa strada la possiamo considerare sicuramente una delle peggiori dell'intera provincia di Crotone, sia per quanto riguarda le condizioni dell'asfalto, sia per gli avvallamenti lungo il percorso, sia per la mancata manutenzione delle cunette e quant'altro.

La provincia di Crotone negli ultimi tempi sta riversando delle risorse economiche nel ripristino di importanti tratti



stradali con nuovo asfalto e sistemazione delle situazioni critiche.

Qualche esempio: la strada da Cirò Marina a Cirò superiore, oppure la strada che dal bivio Cerasara porta a Petilia Policastro. Trattati di strade interamente asfaltati e sistemati. A guardar bene, l'unica strada che probabilmente rima-

ne in condizioni critiche e di una certa pericolosità nella percorrenza è proprio la citata strada di Cotronei in direzione Catanzaro.

Sarebbe il caso, di spingere nella richiesta - da parte del Comune di Cotronei verso la Provincia di Crotone - di provvedere alla sistemazione di questa strada. Del resto pare che Sergio Ferrari, il presidente della Provincia, sia molto vicino all'amministrazione comunale di Cotronei. Lo dimostrasse anche con fatti concreti e non soltanto a parole.

UN DONO PER LA COMUNITÀ IN ATTESA DI RISPOSTE

A forza di ripeterlo, qualcuno sentirà il peso di dare, prima o poi, qualche risposta. Del resto, sentiamo il peso di una responsabilità, come Cotroneinforma, nell'aver fatto da tramite nella donazione di Francesco Locante e Nicola Aceto al Comune di Cotronei, nell'inventariare, protocollare e consegnare gli strumenti elettrici e i volumi nell'ufficio tecnico del comune di Cotronei in data 8 giugno 2021, nelle mani di Antonio Urso,

responsabile (all'epoca) del 5° settore. Consegna regolarmente protocollata.

Con la nuova amministrazione comunale, un assessore si è fatto carico della questione, fin dai primi giorni dall'insediamento, garantendo il recupero dei beni e la sistemazione in una teca nella sala consiliare. Ancora nessuna nuova.

Non è una bella immagine.

Francesco e Nicola, in una molteplicità di significati simbolici, hanno riportato

a Cotronei frammenti di una memoria storica in dono per tutta la comunità. Un dono per la comunità, e come tale deve essere.

protocollo@pec.comunecotronei.it

3/6/2021 16:22

Invio protocollo n. 10439 del 03/06/2021 Oggetto: Risposta vostra nota prot. n. 10301 del 31.05.2021 - convocazione per acqu...

A cotroneinforma@libero.it

Ringraziandovi per la cortese mediazione, l'amministrazione comunale prende atto della gentile donazione di Francesco Locante e Nicola Aceto. Per la consegna degli strumenti e dei libri siamo disponibili ad acquistarli presso l'ufficio tecnico del Comune nello specifico nella persona dell'ing. Antonio Urso in qualità di RUP del progetto dell'Ecomuseo dell'Idroelettrico; sarà nostra cura ringraziare i donatori. L'acquisizione è fissata per il martedì 08.06.2021 alle ore 17.00. In caso di impossibilità potete contattare gli uffici al recapito telefonico n. 0962190613- 0962190614 per un nuovo appuntamento. Saluti.

ASSOLTO MIMMO LUCANO DALLE ACCUSE INGIUSTE ED INFONDATE L'ACCOGLIENZA NON È REATO

DIECI, CENTO, MILLE RIACE PER GUARDARE AL FUTURO



Dopo ben due anni si è fatta chiarezza sul verdetto che in primo grado condannava Mimmo Lucano, l'ex sindaco di Riace. Pesava sulla sua testa una pena mostruosa di tredici anni e due mesi di carcere per reati come associazione a delinquere, truffa, peculato, falso e abuso d'ufficio.

Lo scorso 11 ottobre, il tribunale d'appello di Reggio Calabria ha assolto Lucano dalle accuse più gravi e la pena è stata ridotta a un anno e sei mesi – sospesa con la condizionale – per l'accusa di falso amministrativo per una determina del Comune di Riace e non per abuso d'ufficio.

Al termine di questa brutta storia non è difficile capire che le accuse contro Lucano erano infondate, e lo scopo era soltanto politico, per colpire un modo di fare accoglienza, un modello di accoglienza ammirato e studiato nel mondo.

In tutto questo tempo Mimmo Lucano ha resistito, ha lottato contro questa assurda situazione kafkiana, continuando a mantenere centrale l'utopia della sua Riace: «Ora tutti capiscono che Riace non è mai stata così viva. E la Calabria offre all'Italia due modelli: la mia Riace e la loro Cutro».

La loro è quella del "decreto Cutro", ultimo provvedimento di una politica incapace di confrontarsi in modo diverso con il fenomeno dell'immigrazione.



Riace è un modello alternativo ai centri di reclusione, alle visioni emergenziali nello spreco di ingenti risorse economiche.

Dieci, cento, mille Riace per guardare al futuro con fiducia, con serenità, con la consapevolezza di costruire virtuosi percorsi economici con la necessaria umanità.

L'Italia è un popolo che invecchia e i migranti portano la giovinezza, i bambini. E poi il lavoro, perché tanti settori sono sprovvisti di lavoratori e i migranti possono integrare alle necessità, pagando i contributi e sostenendo un sistema pensionistico già in crisi. E poi, ancora, i migranti potrebbero ripopolare i paesi di collina e di montagna, facendo rinascere una economia e la cura dei territori.

Per queste ragioni, il modello Riace è un faro che illumina l'orizzonte.

Per queste ragioni, siamo felici per Mimmo Lucano, perché esemplifica tutto il bene di un altro mondo possibile, iniziando dalla Calabria.

SESSANT'ANNI DOPO LA TRAGEDIA DEL VAJONT

Sono passati 60 anni dal 9 ottobre 1963, quando circa 270 milioni di m/c di roccia si staccarono dal Monte Toc e precipitarono nel bacino artificiale sottostante, creato dalla diga del Vajont, provocando un'onda di piena, che superò i 250 metri in altezza distruggendo tutti gli abitati lungo le sponde del lago nel comune di Erto e Casso, e in gran parte, scavalcando la diga, nella valle del Piave, distruggendo completamente il paese di Longarone e i comuni limitrofi. Morirono 1910 persone.

La tragedia del Vajont fu un crimine del profitto contro la natura, perpetrato consapevolmente. La Cassazione, con sentenza del marzo 1971, lo dichiarò "omicidio colposo plurimo con l'aggravante della prevedibilità", condannando lo Stato Italiano, Enel e Montedison. Quella diga non avrebbe mai dovuto essere costruita, secondo quello che dicevano le popolazioni del posto e gli studi geologici. La Sade, società privata che costruì la diga del Vajont con abbondanti finanziamenti pubblici, era solo preoccupata di portare a termine il lavoro per poter far



rientrare diga e impianti idroelettrici nella nazionalizzazione dell'energia elettrica, stabilita con legge del 1962 dal Governo Fanfani e, dunque, rivendere il tutto allo Stato. Le logiche del profitto che, sotto molti aspetti, continuano ad essere presenti, dopo sessant'anni, in Italia, incuranti della devastazione del territorio: siano pale eoliche, ponti o altre mega opere.

La storia non insegna nulla.



ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIAT

COTRONEinforma

NUMERO 148/2023

I NOSTRI SOSTENITORI 2023

da Cotronei (KR): Franca Laratta e Antonio Falbo € 10,00; Tonino Sottile € 20,00

da Locarno (Svizzera): Brunella Pesce e Michele D'Anna € 30,00

da Catanzaro: Tania Falbo € 10,00

Scritti, foto, ecc., anche se non pubblicati
non si restituiranno.

Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni
direttive e redazionali.

Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte.

FONTI ICONOGRAFICHE

La copertina di questo numero è di Gino Grassi;
p.3: disegno di Mauro Biani, 2018; p.4: Photo by Alexander Schimmeck on Unsplash; p.9 (in basso): disegno di Vauro Senesi; p.10: photo Francesco Greco; p.13: Lago Ampollino, photo Ilaria Fabiano; p.14: photo Walter Nicoletti; p.15: photo Il Barattolo Ecotronei; pp. 16-17: photo Associazione "Diverso da chi?"; p.23: (in alto) Batman - The Killing Joke - (al centro) disegno di Giovanni Galluzzi; p.26 (in basso): Il disastro della diga del Vajont KEYSTONE-FRANCE/GETTY IMAGES.

Quarta di copertina: pensando al conflitto tra Israele e Palestina un collage tra un disegno di Mauro Biani e un graffito di Banksy. Tutte le altre immagini, se non diversamente specificato, sono da intendersi a cura della redazione.



Attivo il Numero Verde del



Centro Servizi Volontariato Crotone

Numero Verde

800 129 757

CHIAMATA GRATUITA DA CELLULARE

da oggi contattare il CSV è più facile con il Numero Verde che permette a tutti di chiamare gratuitamente da telefono cellulare da lunedì a venerdì 9.00/13.00 - 15.30/17.30

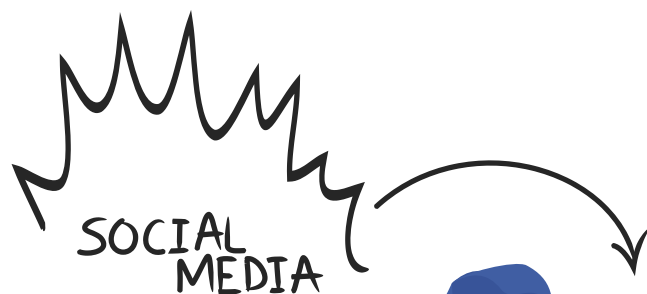
Per donazioni e/o contributi economici
per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo,
si può utilizzare il
conto corrente bancario
Banca Popolare Etica
n° 050188527336
intestato a:

Associazione culturale Cotroneinforma ODV
Via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei KR
IBAN: IT 82 M 03599 01899 050188527336

Codice BIC: CCRTIT2TXXX



(CODICE FISCALE - 91012240791)



SEGUICI SU FACEBOOK:
@REDAZIONE COTRONEINFORMA



SEGUICI SU TWITTER:
@COTRONEINFORMA



